



Istituto Comprensivo Valle di Ledro

Via G.Falcone e P.Borsellino, 2 - fraz.Bezzecca - 38067 LEDRO (TN) - Tel. 0464/592800 - C.F. 93010430226
segr.ic.bezzecca@scuole.provincia.tn.it - ic.vallediledro@pec.provincia.tn.it - www.icvallediledro.it



PROGETTO D'ISTITUTO 2023-2026

Deliberato dal Collegio dei docenti nella seduta del 13 febbraio 2023
Deliberato dal Consiglio dell'Istituzione nella seduta del 13 febbraio 2023
Aggiornamento Deliberato dal Collegio dei docenti nella seduta del 20 febbraio 2024
Aggiornamento Deliberato dal Consiglio dell'Istituzione nella seduta del 26 febbraio 2024

Indice

PREMESSA

L'ISTITUTO COMPRENSIVO VALLE DI LEDRO

- STORIA
- SEDE E UFFICI AMMINISTRATIVI
- SCUOLE

IL NOSTRO TERRITORIO

- COLLOCAZIONE GEOGRAFICA
- PUNTI DI AGGREGAZIONE E RETI DI RAPPORTI SCUOLA-TERRITORIO

SCELTE EDUCATIVE

- PREMESSA
- VIVERE ED APPRENDERE NELLA VALLE DI LEDRO
- L'IPOTESI PEDAGOGICA
- AMBIENTI DI APPRENDIMENTO INNOVATIVI
- OBIETTIVI EDUCATIVI E AMBITI DI PROGETTAZIONE

PERCORSI AREA BENESSERE E SALUTE

- EDUCAZIONE ALLA SALUTE – BENESSERE
- EDUCAZIONE ALLA SALUTE – ALIMENTAZIONE E MOVIMENTO
- SPAZIO “IO TI ASCOLTO”

PERCORSI AREA CITTADINANZA E SICUREZZA

- EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA
- LE COMPETENZE CHIAVE PRE L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

PERCORSI CONTINUITÀ EDUCATIVA E ORIENTAMENTO

- CONTINUITÀ EDUCATIVA
- ORIENTAMENTO

PERCORSI DI CONOSCENZA DEL TERRITORIO, SCIENZE NATURALI E STORIA LOCALE

- IL PROTOCOLLO CON IL MUSE
- IL PROTOCOLLO CON SAT E CNSAS LEDRO

PERCORSI AREA STEM

INCLUSIONE E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

- ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
- ALUNNI DI ORIGINE STRANIERA

QUADRI ORARI E OFFERTA FORMATIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA

- TEMPO SCUOLA
- CURRICOLO OBBLIGATORIO
- PIANO TRENINO TRILINGUE
- ATTIVITÀ FACOLTATIVE
- ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

QUADRI ORARI E OFFERTA FORMATIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- TEMPO SCUOLA
- CURRICOLO OBBLIGATORIO
- PIANO TRENINO TRILINGUE
- ATTIVITÀ FACOLTATIVE
- ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

SCELTE ORGANIZZATIVE

- CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI
- CRITERI PER LA FORMULAZIONE DELL'ORARIO SCOLASTICO

L'AUTOANALISI E L'AUTOVALUTAZIONE DEI PROCESSI E DEI RISULTATI D'ISTITUTO

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE E COMUNICAZIONE

- ORGANI ISTITUZIONALI DI PARTECIPAZIONE
- COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

COMUNITÀ SCOLASTICA

- FUNZIONIGRAMMA DELL'ISTITUTO E RISORSE UMANE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO D'ISTITUTO

RETE DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI DELL'ALTO GARDA, VALLE DI LEDRO E VALLE DEI LAGHI

ALLEGATI

- Piani di Studio d'Istituto
- Offerta formativa attività facoltative Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado (delibera annuale)

PREMESSA

Il *Progetto di Istituto* è il documento previsto dalla Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 che all'art. 18 ne disciplina i contenuti e le caratteristiche.

Il documento dichiara l'identità culturale e progettuale dell'Istituzione scolastica e contiene la progettazione didattica curricolare basata sui *Piani di Studio d'Istituto*, la progettazione didattica extracurricolare e l'offerta formativa facoltativa.

Il *Progetto di Istituto* esplicita, inoltre, le scelte di carattere pedagogico, educativo ed organizzativo assunte per realizzare il successo formativo delle studentesse e degli studenti, tenuto conto anche delle diverse agenzie culturali e degli enti produttivi e associativi operanti nel territorio locale.

Per comprendere pienamente le finalità del *Progetto d'Istituto* e la sua struttura si riportano i primi cinque commi dell'art. 18 della l.p. 5/2006:

1. Le istituzioni scolastiche e formative adottano il progetto d'istituto, che ha la durata di tre anni scolastici, con la partecipazione e il coinvolgimento di tutte le componenti della comunità scolastica, secondo principi di leale collaborazione e partecipazione e in coerenza con gli indirizzi generali e programmatici del governo provinciale e con gli obiettivi generali propri dei diversi cicli scolastici. Il progetto d'istituto è approvato entro il mese di febbraio dell'anno scolastico che precede il triennio di riferimento. Il progetto d'istituto può essere rivisto annualmente entro il mese di febbraio.

2. Il progetto d'istituto è il documento che esplicita l'identità culturale e progettuale delle istituzioni e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa e facendo riferimento alle iniziative individuate o da individuare in collaborazione con le istituzioni e gli altri soggetti del territorio per le finalità previste da questa legge. Il progetto d'istituto garantisce la coerenza dei propri contenuti e scelte con lo statuto dell'istituzione, con la dinamica delle risorse finanziarie, umane e organizzative assegnate all'istituzione.

3. Il progetto d'istituto, nel rispetto delle diverse opzioni metodologiche e della competenza didattica, metodologica e valutativa del personale docente, contiene l'offerta formativa e in particolare:

- a) le scelte educative e i piani di studio dell'istituzione scolastica e formativa;
- b) i progetti e le attività che costituiscono l'offerta formativa complessiva anche con riguardo alle iniziative di educazione permanente nonché di formazione in apprendistato e di alta formazione professionale, in attuazione delle politiche del lavoro;
- c) la progettazione curricolare ed extracurricolare che le singole istituzioni adottano nell'ambito della loro autonomia; tale progettazione comprende anche l'attività didattica alternativa all'insegnamento della religione cattolica e le attività di sostegno, di orientamento e di formazione integrata, valorizzando l'acquisizione di esperienze nell'ambito del sociale, della cooperazione, della solidarietà;
- c bis) le principali caratteristiche dei profili professionali coerenti con il progetto di istituto;
- d) le misure per l'integrazione degli studenti con bisogni educativi speciali;
- e) la ripartizione dell'orario complessivo secondo quanto previsto dall'articolo 56, comma 2, e i criteri per la formazione delle classi nel rispetto di quanto stabilito dalla Provincia ai sensi dell'articolo 86;
- f) criteri per l'autoanalisi e la valutazione dei processi e dei risultati conseguiti in ordine agli obiettivi;
- g) le effettive opportunità di coinvolgimento delle famiglie e degli studenti nell'attività della scuola;
- h) le iniziative d'informazione e di comunicazione da realizzare, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 5;
- h bis) i progetti e le iniziative per il raggiungimento degli obiettivi formativi indicati dall'articolo 2, comma 1, lettere d), f) e n), indicando le necessarie risorse umane, comprese quelle derivabili dalla valorizzazione delle professionalità interne, nonché le dotazioni finanziarie.

4. Nel rispetto degli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola e tenendo conto delle proposte della consulta dei genitori e, per le istituzioni del secondo ciclo, della consulta degli studenti, il consiglio

dell'istituzione approva il progetto d'istituto, sulla base di quanto deliberato dal collegio dei docenti in relazione agli aspetti di programmazione dell'azione didattico-educativa, secondo quanto previsto dall'articolo 24, comma 2.

5. Il Progetto d'Istituto è pubblico e reso disponibile sul sito internet dell'istituzione, che ne cura la consegna agli studenti all'atto dell'iscrizione, anche in estratto. Il progetto d'istituto è trasmesso al competente dipartimento provinciale.

Nel *Progetto* si troveranno i termini “studente, alunno, allievo, bambino” ed altri, utilizzati quali semplificazione di scrittura, con l'intento di non appesantire il testo inserendo le desinenze maschili e femminili. Nella pratica educativa, tuttavia, teniamo presente la necessità di considerare la persona nella sua specificità e peculiarità, anche di genere.

Il Progetto di Istituto è stato elaborato da un gruppo di lavoro composto da docenti e dalla dirigente nel corso dell'anno scolastico 2022/23 ed è stato discusso nelle sedute del Collegio dei docenti del 20 dicembre 2022 e del 24 gennaio 2023; è stato oggetto di analisi da parte della Consulta dei genitori nella seduta del 26 gennaio 2023.

I documenti e i Regolamenti di istituto

Il *Progetto di Istituto* garantisce la coerenza dei propri contenuti e si integra con i seguenti documenti:

- Statuto dell'Istituzione scolastica;
- Regolamento interno;
- la Carta dei Servizi;
- Regolamento interno per la valutazione degli studenti;
- Regolamento diritti e doveri delle studentesse e degli studenti e Patto educativo di corresponsabilità;
- Regolamento del Collegio dei docenti;
- Regolamento per il funzionamento degli organi collegiali in modalità telematica;
- Piano della Didattica Digitale Integrata;
- Protocollo accoglienza degli studenti di origine straniera;
- Protocollo attuativo somministrazione farmaci;
- i Piani di studio d'Istituto.

L'ISTITUTO COMPRENSIVO VALLE DI LEDRO

STORIA

Il nostro Istituto Comprensivo è nato nel 1997 dall'unione della scuola media con il locale circolo didattico; con la scelta del nome IC Valle di Ledro si è voluto evidenziare il radicamento dell'Istituto nel territorio comunale e il legame con i suoi abitanti. Come dichiarato nel proprio Statuto, *l'Istituto provvede alla definizione e all'attuazione dell'offerta formativa garantendo e valorizzando la libertà di insegnamento, la professionalità dei docenti, il pluralismo culturale, la libertà di scelta educativa delle famiglie e degli studenti nonché il dialogo con le comunità locali (art.2 c.2)*; svolge questo compito grazie alla realizzazione di un curriculum verticale che, iniziando dalla prima classe della scuola primaria per arrivare all'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, consente alle nuove generazioni ledrensi di accedere ad un percorso formativo completo ed attuale, utile a conoscere il mondo globale e nel contempo ad apprezzare e tutelare le peculiarità geografiche, naturalistiche, storiche e culturali locali.

SEDE E UFFICI AMMINISTRATIVI

via G. Falcone e P. Borsellino, 2 – Bezzecca, 38067 Ledro (TN)

tel. 0464 592800

e-mail sigr.ic.bezzecca@scuole.provincia.tn.it / sito internet www.icvallediledro.it

SCUOLE

Scuola Secondaria di Primo Grado “G. Garibaldi”

via G. Falcone e P. Borsellino, 2 - Bezzecca, 38067 Ledro (TN)

tel. 0464 592818

Scuola Primaria “O. Ferrari” Enguiso

Via dei Concei, 1 - Enguiso, Concei, 38067 Ledro (TN)

tel. 0464/592815

Scuola Primaria Molina di Ledro

Via Sartori - Molina di Ledro, 38067 Ledro (TN)

tel. 0464/592820

Scuola Primaria “A. Merli” Tiarno di Sopra

Piazza Milin, 14 - Tiarno di Sopra, 38067 Ledro (TN)

tel. 0464/592825

IL NOSTRO TERRITORIO

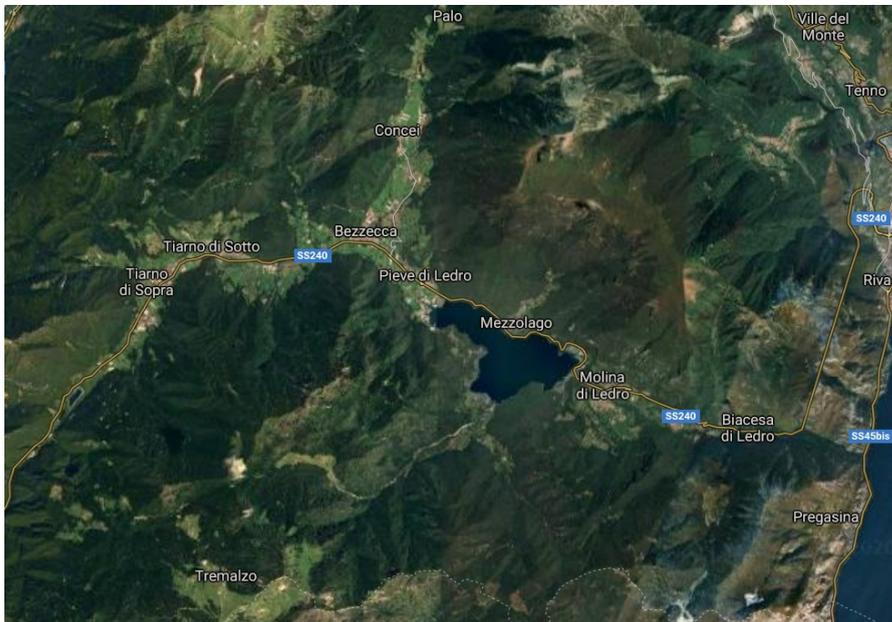
COLLOCAZIONE GEOGRAFICA

La Valle di Ledro, lunga una ventina di chilometri e larga quattro, si colloca fra il bacino del Garda e la vallata del Chiese. Si configura come una “valle sospesa”, che si distende dal Passo d’Ampola (747 m. slm) fino a Molina (635 m slm) per poi scendere ripida a quote assai basse verso Biacesa e il lago di Garda.

Nella Valle di Ledro, presso Bezzecca, si innesta poi la Valle di Concei con andamento nord-sud.

L’area della Valle di Ledro può essere identificata in ambito territoriale come una vera e propria regione geografica, caratterizzata da grande omogeneità interna e da altrettanta disomogeneità verso l’esterno. Pur mostrandosi geograficamente “isolata” questa vallata nel lembo sud-occidentale del Trentino è stata frequentata ed attraversata fin dall’epoca preistorica.

Il Comune conta oggi oltre 5000 abitanti ed è una realtà istituzionale caratterizzata da forte senso di appartenenza della comunità locale e dall’apertura al mondo propria dei luoghi dotati di attrattiva turistica.



PUNTI DI AGGREGAZIONE E RETE DI RAPPORTI SCUOLA-TERRITORIO

L’Istituto ha un forte radicamento nel territorio, è molto saldo il legame con l’amministrazione locale e con le realtà culturali, produttive e associative che operano nel Comune.

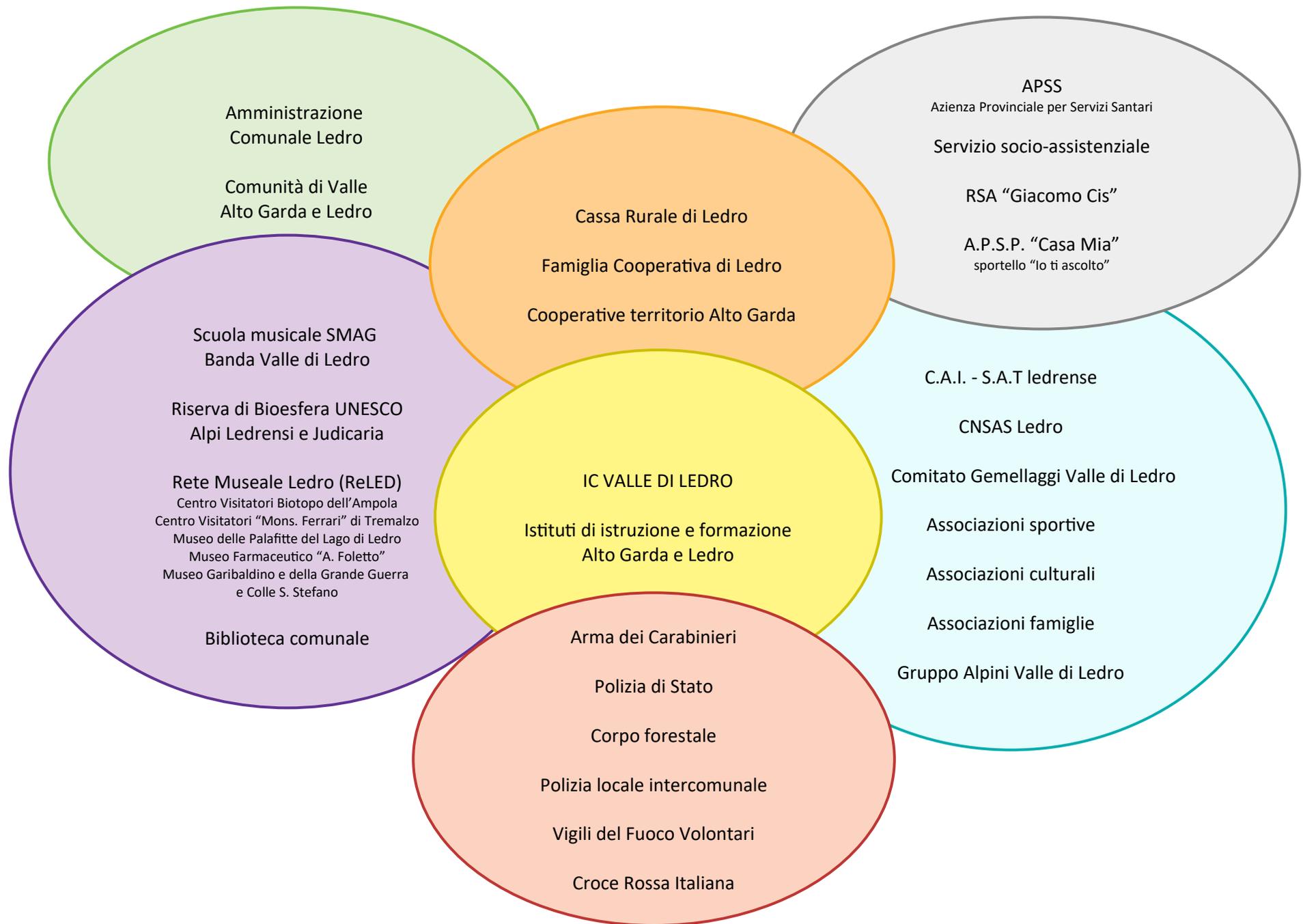
La Valle offre spazi organizzati in funzione di attività sportive e ricreative. Esistono realtà diversificate che promuovono diverse attività culturali; meritano attenzione le proposte di laboratorio offerte da ReLED, la Rete Museale della Valle di Ledro legata al MUSE di Trento, la Biblioteca, la Scuola musicale SMAG in collaborazione con il Corpo bandistico e il Coro giovanile.

Numerose sono anche le associazioni sportive, che collaborano con la scuola e permettono la promozione di sani stili di vita.

Molteplici sono i percorsi di conoscenza del territorio, promossi grazie alla collaborazione di SAT e CNSAS, che permettono alle alunne e agli alunni di maturare un senso di appartenenza alla comunità.

Le collaborazioni in atto permettono di portare “fuori dall’aula” e di valorizzare in un contesto di realtà il lavoro realizzato dagli alunni in classe con il personale docente. L’intento è quello di rispondere ancor più efficacemente ai bisogni formativi ed educativi delle studentesse e degli studenti, senza tralasciare le competenze chiave per l’apprendimento permanente e l’esercizio della cittadinanza attiva.

Riportiamo di seguito le principali realtà territoriali con le quali la scuola promuove sinergie culturali e formative a vantaggio dei nostri alunni.



SCELTE EDUCATIVE

PREMESSA

La comunità educante è chiamata oggi ad assumere una pluralità di compiti, dettati dalle sfide poste dalla globalizzazione, dalla rivoluzione digitale e dalla convivenza di culture e religioni diverse; la complessità della vita sociale, politica, nazionale e mondiale chiede anche al nostro servizio educativo di offrire agli studenti strumenti per poter leggere la realtà che li circonda, nella sua complessità e *fluidità*.

Questa consapevolezza e il ruolo chiave che può giocare la scuola, hanno portato all'individuazione di "competenze chiave per l'apprendimento permanente", promosse a livello europeo fin dal 2006 (Raccomandazione 2006/962/CE) e aggiornate nella Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018:

Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità.

Le "competenze chiave" sono uno dei paradigmi assunti dal "Regolamento per la definizione dei piani di studio provinciali", il documento che, in riferimento alle necessità educative di carattere sociale, introduce il concetto di "progetto di vita", elemento soggettivo di carattere orientativo a cui va ricondotta l'acquisizione di competenze.

Il Decreto del Presidente della Provincia 17 giugno 2010, art. 3 c. 2, riporta infatti quanto segue:

Ciascuna delle aree di apprendimento obbligatorie:

- a) *concorre alla formazione armonica e integrale della persona nelle sue dimensioni "fisiche, mentali, spirituali, morali e sociali" secondo le indicazioni della Convenzione sui diritti dell'infanzia, approvata dall'Assemblea generale dell'ONU il 20 novembre 1989;*
- b) *promuove lo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente riportate nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2006;*
- c) *aiuta lo studente a elaborare le linee fondamentali di un suo progetto di vita, di studio e di lavoro futuro, avendo anche a riferimento i valori fondamentali della Costituzione.*

Diventa necessario, quindi, partire dal singolo, dall'unicità e dalla soggettività dei discenti, senza distogliere lo sguardo dalle esigenze formative ed educative, dettate dalla contemporaneità.

C'è pure chi educa, senza nascondere l'assurdità ch'è nel mondo, aperto ad ogni sviluppo ma cercando d'essere franco all'altro come a sé, sognando gli altri come ora non sono: ciascuno cresce solo se sognato.

Danilo Dolci, Ciascuno cresce solo se sognato

VIVERE ED APPRENDERE NELLA VALLE DI LEDRO

La dimensione umana della Valle di Ledro si caratterizza ancora oggi per una condizione mediamente favorevole, sia riguardo alla coesione sociale, sia in riferimento alla sensibilità ambientale; rimane importante promuovere la conoscenza del territorio sotto il profilo naturalistico, storico e antropologico affinché sia valorizzato il patrimonio esistente.

L'Istituto si è assunto questo compito ed ha conferito una caratterizzazione alla propria offerta formativa; è significativo in proposito il progetto "Conoscenza del Territorio", un ventaglio di interventi didattici che accompagnano gli alunni in tutte le classi, nell'arco degli otto anni di corso, con attività realizzate in collaborazione con gli operatori didattici del Museo delle Palafitte di Molina di Ledro, articolazione locale del MuSe. Sostiene i costi di questo importante progetto il Comune di Ledro, che ha sottoscritto allo scopo uno specifico accordo con il MuSe.

Il tessuto sociale di provenienza dei nostri studenti ha una sua relativa omogeneità, contraddistinta dalla tenuta di valori sociali, la solidarietà, l'associazionismo; tuttavia, accanto ad aspetti positivi di carattere culturale e/o economico, esistono delle condizioni di svantaggio.

Molto diversificate pertanto risultano anche le situazioni di partenza dei nostri alunni nel loro percorso di apprendimento, percorso che deve essere necessariamente personalizzato affinché possa divenire per ciascuno fattore di crescita personale e di interazione significativa con la realtà.

L'acquisizione di una comunicazione efficace e l'accesso alle lingue comunitarie sono considerate finalità importanti per i nostri alunni, insieme all'acquisizione di un metodo di studio, "imparare ad imparare", l'apprendimento continuo e l'utilizzo consapevole dei mezzi di comunicazione. Queste intenzioni educative hanno come denominatore comune la condizione che i ragazzi siano immersi in una cultura della responsabilità, testimoniata dagli adulti ed esercitata dagli allievi a diversi livelli: nello studio, nelle relazioni dirette e *online*, nel rispetto dell'ambiente e della comunità d'appartenenza.

In considerazione delle prevalenti caratteristiche dell'utenza, l'Istituto assume le priorità educative indicate dalla Giunta Provinciale nel Programma di Sviluppo Provinciale della XVI legislatura (luglio 2019), nell'ambito dell'area strategica "Per un Trentino della conoscenza, della cultura, del senso di appartenenza e delle responsabilità ad ogni livello".

*Al centro di questa politica della conoscenza vi è quindi l'ambizione del Trentino di **essere all'altezza delle sfide imposte dalla globalizzazione**, dai nuovi scenari che caratterizzano l'economia e i mercati. Per quel che riguarda la cultura, va sviluppato un insieme di azioni in grado di **favorire la creatività, lo sviluppo delle arti, l'approccio consapevole alle scienze e alle tecnologie, la costruzione di relazioni improntate al senso della responsabilità, del civismo, del rispetto dei diritti/doveri**. La crescita culturale di un territorio e di una comunità si può sicuramente misurare con gli incoraggianti indicatori sulla lettura, sulla fruizione del patrimonio culturale, sulla partecipazione attiva all'associazionismo, ma tutto ciò non è sufficiente. L'incidenza della cultura è infatti fondamentale per l'incremento e la manutenzione del capitale sociale e di quello identitario, per il consolidamento e per il rafforzamento delle comunità: è essenziale per il modo stesso in cui vanno concepiti il **senso di responsabilità** e le fondamenta stesse dell'**Autonomia**. La cultura è inoltre decisiva per la qualità della vita e per i livelli di benessere e si collega ad altri indicatori fondamentali, quali la pratica sportiva. Per questo è necessario promuovere il **coinvolgimento e l'avvicinamento allo sport** di tutta la popolazione, in particolare recuperandone il ruolo educativo per la crescita personale e collettiva. Gli investimenti sulla conoscenza e sulla cultura agiscono in profondità e con una prospettiva di lungo periodo, ponendosi come il principale agente di sviluppo ad ogni livello e in ogni ambito. Si tratta di saper **coltivare insieme la vocazione territoriale, quindi il senso di appartenenza nei confronti di una storia e di una dimensione del vivere fortemente legata ad un ambiente di montagna, e la vocazione generativa, che si sviluppa grazie alla propensione all'innovazione, al fare impresa e alla costruzione di nuove progettualità**, che coinvolgano le comunità e le loro espressioni più vitali.*

L'Istituto assume in particolar modo le seguenti azioni strategiche:

- promozione di una **didattica inclusiva**, attenta al tema delle **emergenze educative** e volano per la **personalizzazione dei percorsi**;
- promozione di una proposta educativo-didattica che permetta agli **studenti** di essere **membri attivi**, con competenze e capacità adeguate in contesti complessi in continua evoluzione;
- promozione di una didattica che sia espressione della **dimensione partecipativa della scuola** con le realtà culturali e produttive del territorio, l'associazionismo e le reti del volontariato;
- promozione di percorsi educativi volti alla **sensibilizzazione ai temi della tutela, della conservazione e della valorizzazione del patrimonio culturale**, quali presupposti per il fondamento identitario, la maturazione di consapevolezza, sensibilità e sentimenti di appartenenza;
- promozione del **valore educativo dello sport** e di una regolare pratica sportiva, ponendo particolare attenzione nello sviluppare **sinergie tra sport e ambiente**.

L'IPOTESI PEDAGOGICA

L'azione della scuola costruisce dei percorsi in cui gli alunni percepiscano che quanto apprendono è per essi importante, utile e significativo e che le discipline rivestono il ruolo non di finalità bensì di “strumenti” per produrre significati rispetto al loro percorso di vita.

Questa scelta s'iscrive nella prospettiva della **significatività degli apprendimenti** proposta da Ausubel e assunta nelle sue quattro componenti: *cognitiva* (sollecita la rielaborazione e la ricontestualizzazione delle conoscenze); *affettiva* (legata alle componenti motivazionali dell'apprendimento e alla promozione del sentimento di autoefficacia da parte degli alunni); *scientifica* (relativa alla scelta dei contenuti 'fondanti' da proporre); *culturale* (capace di unire quanto appreso con le istanze poste dalla quotidianità).

Una scuola per la pluralità delle intelligenze, scuola delle attività e delle competenze in cui la dimensione operativa consenta ad ogni alunno di trovare ambiti e margini di soddisfazione personale. Una scuola, quindi, che non punti sull'aspetto teorico o mnemonico dell'apprendimento, ma che mobiliti i tipi di intelligenze e di competenze che il ragazzo possiede, rendendolo protagonista e mettendolo in condizione di comprendere il mondo ed acquisire competenze funzionali ad esso mediante attività che:

- consentano la “messa in gioco” di varie strategie di apprendimento e sussidi che permettano il **superamento della lezione frontale**. Ad esempio il lavoro di gruppo, la ricerca, la scoperta per collegamenti, nonché il ricorso ad ambienti virtuali di apprendimento quali piattaforme di e-learning, wiki, strumenti di office automation, la “flipped classroom” e le Google apps for education;
- rivestano **interesse** per i ragazzi (es. l'educazione stradale, l'educazione alimentare, ambientale, socio affettiva, all'utilizzo dei nuovi media) che li aiutino a collocarsi nella realtà;
- rendano il sapere vitale, ponendo l'obiettivo sulle **competenze interdisciplinari** (es: realizzazione di una mostra, gemellaggi, giornalino, e- twinning) e l'**apprendimento delle lingue comunitarie**;
- promuovano operatività con un'**utilità** riconosciuta anche **all'esterno dell'aula scolastica**, che stimolino la **ricerca e la scoperta personale**, che valorizzino la progettualità e la manualità direzionate a prodotti concreti (es: orto – giardino, laboratori cucina, oggettistica, riciclaggio, ecc);
- facilitino la **collaborazione reciproca**, la **solidarietà** e rafforzino la **partecipazione costruttiva** di ognuno al lavoro comune (es: la cooperativa scolastica).

La strategia da privilegiare è sempre un “incontro” di informazioni e di azioni orientate. Non c'è, infatti, apprendimento se ciò che si fa non si iscrive nella mente e nell'agire di una persona, se l'individuo non ne diventa proprietario.

Quando lo studente sa di poter frequentare un contesto scolastico dove le sue esigenze vengono riconosciute e valorizzate, non solo dal suo insegnante che comprende e conosce, ma anche dai suoi compagni, da un gruppo classe unito e collaborativo, allora offre il meglio di sé.

[...] Vivere in una comunità è altamente motivante; impegnarsi in un ambiente educativo dove si è riconosciuti ed apprezzati rappresenta una fra le esperienze più edificanti alle quali un uomo possa partecipare.

Condividere con gli altri le mete e gli obiettivi di un impegno organico didattico significa anche partecipare e assumersi il compito di portare un proprio contributo per il bene del gruppo, per il proprio bene e per quello degli altri.

D'Alonzo, Gestire le integrazioni a scuola

[...] l'apprendimento è, tra l'altro, un processo interattivo in cui le persone imparano l'una dall'altra, e non solo attraverso il narrare e il mostrare; è nella natura delle culture umane formare comunità in cui l'apprendimento è frutto di uno scambio reciproco.

Bruner, La cultura dell'educazione. Nuovi orizzonti per la scuola

AMBIENTI DI APPRENDIMENTO INNOVATIVI - *NEXT GENERATION CLASSROOMS*

La storia della pedagogia e della ricerca educativa ha offerto rilevanti contributi sull'influenza dei luoghi, degli spazi e degli ambienti nel processo di apprendimento. L'OCSE ha definito l'ambiente di apprendimento innovativo quale insieme organico che abbraccia l'esperienza di apprendimento organizzato per determinati gruppi di studenti intorno ad un singolo "nucleo pedagogico" dove, accanto alla progettazione fisica dello stesso, è presente una forte istanza pedagogica innovativa.

La promozione delle pedagogie innovative e delle connesse metodologie didattiche costituisce, pertanto, uno snodo importante del lavoro di progettazione didattica ed educativa per utilizzare tutto il potenziale degli ambienti di apprendimento in cui docenti e studenti si trovano ad operare. I docenti come "professionisti creativi" del processo di apprendimento possono così favorire la motivazione e l'impegno attivo delle studentesse e degli studenti, utilizzando modelli educativi progettati a misura della loro inclinazione naturale verso il gioco, la creatività, la collaborazione e la ricerca.

Il potenziale della tecnologia, che nell'era digitale contemporanea è ovunque, è un fattore ambientale chiave per l'efficacia degli apprendimenti e per il conseguimento delle competenze di vita e di cittadinanza.

Le tecnologie consentono di poter accrescere la cooperazione e le relazioni fra studenti, fra docenti e fra studenti e docenti, di personalizzare e rendere flessibili le modalità di apprendimento, di gestire una gamma ampia di fonti, dati e informazioni on line, di acquisire competenze orientate al futuro, fondamentali per la cittadinanza e il lavoro, di attivare strumenti di verifica e di feedback degli apprendimenti avanzati, di rafforzare i rapporti con le famiglie e i partenariati a livello locale e globale.

La progettazione delle azioni nell'ambito del programma *Next Generation Classrooms* intende favorire l'apprendimento attivo di studentesse e studenti con una pluralità di percorsi e approcci, l'apprendimento collaborativo, l'interazione sociale fra studenti e docenti, la motivazione ad apprendere e il benessere emotivo, il peer learning, il problem solving, la co-progettazione, l'inclusione e la personalizzazione della didattica, il prendersi cura dello spazio della propria classe. È volta inoltre a consolidare le abilità cognitive e metacognitive (pensiero critico, pensiero creativo, imparare ad imparare e autoregolazione), le abilità sociali ed emotive (empatia, autoefficacia, responsabilità e collaborazione), le abilità pratiche e fisiche (uso di nuove informazioni e dispositivi di comunicazione digitale).

Il programma *Next Generation Classrooms* riguarda principalmente 3 aspetti fondamentali:

- il disegno (design) degli ambienti di apprendimento fisici e virtuali;
- la progettazione didattica basata su pedagogie innovative adeguate ai nuovi ambienti;
- la previsione delle misure di accompagnamento per l'utilizzo efficace dei nuovi spazi didattici e anche al fine di rafforzare gli spazi di confronto e di autoriflessione della comunità dei docenti.

Obiettivo dell'intervento è quello di innovare almeno la metà delle classi, implementando il patrimonio digitale già in possesso della scuola con l'acquisto di ulteriori attrezzature: tutte le classi, oltre a disporre di schermo digitale, avranno a disposizione, anche in rete fra più aule, dispositivi per la comunicazione digitale, per la promozione della scrittura e della lettura con le tecnologie digitali, per lo studio delle STEM, per la creatività digitale, per l'apprendimento del pensiero computazionale, dell'intelligenza artificiale e della robotica.

OBIETTIVI EDUCATIVI E AMBITI DI PROGETTAZIONE

L'azione educativa si svolge in coerenza con le "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" e con il "Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione (articolo 55 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5)" e mira a sviluppare nello studente la capacità di:

- affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- orientare le proprie scelte in modo consapevole rispetto alle proprie potenzialità e ai propri limiti;
- utilizzare gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco;
- collaborare con gli altri e rispettare le regole condivise, avendo assimilato il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile;
- misurare con le novità e gli imprevisti, dimostrando originalità e spirito di iniziativa e assumendosi le proprie responsabilità;
- avere cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Il profilo globale dello studente

In particolare il profilo globale dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, costruito attraverso le situazioni di apprendimento proposte dall'istituzione scolastica, lo studio personale, le diverse esperienze educative vissute in famiglia e nelle comunità locali, i propri stili personali, mette in luce conoscenze e abilità da utilizzare per:

- comprendere i valori e i sistemi simbolici e culturali necessari per vivere responsabilmente nella società;
- interagire in modo consapevole con l'ambiente sociale e naturale che ci circonda;
- esprimere la propria personalità assumendo positivamente le diversità di genere e di cultura;
- riflettere su se stessi e gestire il proprio processo di crescita secondo i propri talenti, con l'aiuto degli adulti;
- affrontare i problemi della vita quotidiana, con l'autonomia possibile in relazione all'età;
- riconoscere e gestire i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva e razionale, consapevoli della loro interdipendenza e integrazione nell'unità che ne costituisce il fondamento;
- maturare gli strumenti di giudizio per valutare se stessi, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri, alla luce di parametri derivati dai comuni valori che ispirano la convivenza civile;
- collaborare con gli altri per contribuire con il proprio apporto personale alla realizzazione di una società solidale;
- avere consapevolezza, sia pure adeguata all'età, delle proprie capacità e riuscire, sulla base di esse, a immaginare e progettare il proprio futuro, predisponendosi a gettarne le basi con appropriate assunzioni di responsabilità;
- porsi le grandi domande sul mondo, sulle cose, su di sé e sugli altri, nel tentativo di trovare un senso che dia loro unità e giustificazione, consapevoli tuttavia dei propri limiti di fronte alla complessità e all'ampiezza dei problemi sollevati.

L'Istituto Comprensivo si è dotato di propri *Piani di Studio*. L'Istituto interpreta ed integra il curricolo declinato nei *Piani di Studio* con specifiche progettualità relative alle urgenze formative individuate. Tali progettualità, per lo più ricorrenti, vengono attuate dal personale docente talora in collaborazione con le risorse territoriali o con esperti esterni. Queste collaborazioni sono acquisite spesso gratuitamente; in alternativa la scuola impiega per esse le risorse relative al fondo provinciale per il miglioramento della qualità dell'offerta, stanziamenti dell'amministrazione comunale o ancora provenienti da contributi di enti privati, specie la Cassa Rurale di Ledro.

La pianificazione di queste attività viene elaborata dai Consigli di classe ad inizio anno e perfezionata in genere entro il mese di ottobre.

Gli ambiti di progettazione dell'istituto sono:

- 1) SALUTE e BENESSERE
- 2) SICUREZZA e CITTADINANZA
- 3) CONTINUITÀ, ORIENTAMENTO e ACCOGLIENZA
- 4) CONOSCENZA DEL TERRITORIO, SCIENZE NATURALI E STORIA LOCALE
- 5) CONOSCENZA e VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ e DEL PATRIMONIO ALPINO
- 6) STEM
- 7) LINGUE COMUNITARIE
- 8) SPORT E MOVIMENTO
- 9) ESPRESSIONE ARTISTICA (MUSICA ARTE LETTERATURA TEATRO)
- 10) COOPERAZIONE e SOLIDARIETÀ

PERCORSI AREA SALUTE e BENESSERE

La scuola, che ha come fine l'educazione degli individui, è il luogo privilegiato per la riflessione sulla **salute** e sui **corretti stili di vita**.

L'OMS definisce la salute come "stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia", quindi si deve pensare alla salute come a una risorsa per la vita quotidiana, non come all'obiettivo del vivere. La salute è un concetto positivo che valorizza le risorse personali e sociali, come pure le capacità fisiche. La salute si raggiunge allorché gli individui sviluppano e mobilitano al meglio le proprie risorse, in modo da soddisfare prerogative personali (fisiche e mentali) e sociali.

L'Istituto promuove gli obiettivi del programma "Scuole che promuovono Salute", proponendo percorsi che, attraverso la conoscenza (sapere) inducano comportamenti (saper fare) finalizzati al benessere globale della persona (saper essere). Le aree di concertazione e di intervento riguardano principalmente le seguenti tematiche di educazione e promozione della salute rivolte agli studenti, insegnanti, collaboratori scolastici, genitori:

- promozione di una corretta alimentazione e dell'attività fisica con il contrasto alla sedentarietà;
- prevenzione delle dipendenze (fumo di sigaretta e droghe, alcool, ludopatia, internet, videogiochi, ecc...);
- educazione ad una relazione affettiva e sessuale, la prevenzione delle infezioni sessualmente trasmesse e la conoscenza dei servizi consultoriali dedicati ai giovani in collaborazione con i consultori dei servizi territoriali dove è previsto uno spazio specifico dedicato agli adolescenti;
- addestramento alle tecniche di base del primo soccorso e sull'utilizzo del defibrillatore semiautomatico in caso di arresto cardiaco in collaborazione con TE 118 in linea con le Deliberazioni 1274/2008 e 1648/2018;
- inserimento dello studente con malattia cronica a scuola per favorire l'inclusione e ridurre le disuguaglianze in collaborazione con Ospedale, Cure Territoriali, associazioni dei pazienti.

Nell'Istituto è attivo un **gruppo di lavoro salute e benessere**, con compiti di programmazione e valutazione delle progettualità attive per i diversi gradi scolastici e alla realizzazione degli obiettivi promossi dalla Rete delle scuole che promuovono salute. Il gruppo opera per segmento, nel rispetto delle specificità della scuola primaria e della scuola secondaria, e in modo collegiale. Al gruppo di lavoro sono invitati a partecipare come referenti esperti del territorio anche la dott.ssa Elena Minari, il luogotenente Massimo Stefani e i medici di base, i pediatri e gli operatori sanitari che operano sul territorio comunale. La Consulta dei genitori è coinvolta nella programmazione delle iniziative rivolte ai responsabili delle studentesse e degli studenti e, a tal fine, il Presidente partecipa ai lavori del Gruppo salute e benessere d'Istituto.

Tutti i progetti educativi sono esplicitati nel *Piano annuale di lavoro* dei Consigli di classe, deliberati dal Collegio se non inseriti nel Progetto d'Istituto, e presentati ai responsabili delle studentesse e degli studenti. L'Istituto si impegna a informare e coinvolgere le famiglie riguardo a quanto viene attivato per la promozione del benessere degli alunni utilizzando materiali digitali (sito della scuola, locandine, poster) e serate informative, con l'intenzione di promuovere una cultura educativa comune a tutte le componenti della scuola.

La formazione degli insegnanti e dei collaboratori scolastici sui temi dell'educazione alla salute viene organizzata in collaborazione con l'APSS e l'Istituto Provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa (IPRASE), Ente strumentale della Provincia Autonoma di Trento.

Particolare attenzione viene posta anche al tema della **salute e sicurezza nel contesto scolastico**; tutti gli studenti annualmente ricevono le informazioni utili per l'assunzione di comportamenti corretti in situazioni di emergenza e partecipano ad almeno due esercitazioni, previste dal d.lgs 81/2008, che vedono la partecipazione e la collaborazione anche del Corpo Volontari dei Vigili del Fuoco e della Croce Rossa.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE – BENESSERE

<i>Classi SP</i>	<i>Attività</i>	<i>Esperti</i>
Tutte le classi	Progetto Accoglienza: benessere a scuola, inteso come tutte quelle attività che favoriscono la conoscenza reciproca degli alunni e del nuovo ambiente scolastico.	Docenti di classe
Prime	Laboratorio di consapevolezza Il percorso vuole promuovere la consapevolezza attraverso un miglior ascolto di sé e delle proprie emozioni.	Docenti di classe Esperti esterni
Seconde		
Terze	Il gruppo, le relazioni, il gioco cooperativo Il progetto verte sul fare gruppo, sulle relazioni e sul gioco cooperativo con una particolare attenzione ai legami e agli aspetti emotivi correlati.	Docenti di classe Esperti esterni
Quarte	Creo clima Il percorso mira ad attivare un processo di condivisione e consapevolezza negli alunni circa i fattori che regolano la vita del “sistema classe” al fine di: <ul style="list-style-type: none"> • favorire un ri-conoscimento reciproco di aspettative e bisogni; • migliorare il dialogo e la qualità della comunicazione tra compagni; • valorizzare le risorse relazionali che possono contribuire a creare un clima relazionale più autentico e costruttivo; • promuovere un atteggiamento positivo ed inclusivo che consenta di evitare dinamiche conflittuali e di esclusione. 	Docenti di classe Esperti esterni
Quinte	Cyberbullismo: percorsi finalizzati alla conoscenza della tematica e alla prevenzione. Le emozioni: il progetto promuove l’analisi delle emozioni e la consapevolezza delle stesse, toccando l’aspetto delle regole, della loro chiarezza e il loro apprendimento.	Docenti di classe Esperti esterni

<i>Classi SSPG</i>	<i>Attività</i>	<i>Esperti</i>
Tutte le classi	Progetto Benessere scolastico: attività utili al creare un buon clima relazionale ed efficacia nello studio	Docenti di classe Psicologa
Prime	Progetto Accoglienza: attività che favoriscono la conoscenza reciproca degli alunni e del nuovo ambiente scolastico. Uscita al Rifugio “Nino Pernici”: uscita finalizzata a creare un più coeso “gruppo classe” attraverso attività legate alla conoscenza del territorio e alla montagna. Progetto Crisalide: progetto che si propone di fornire agli studenti corrette informazioni circa il cambiamento fisico e psichico che caratterizza il passaggio alla pubertà. La differenza si fa in classe: attività di sensibilizzazione e educazione alla raccolta differenziata dei rifiuti. Percorsi per la sicurezza nell’ambito delle nuove tecnologie: attività finalizzate ad un utilizzo sicuro e responsabile dei nuovi media e alla consapevolezza dei propri doveri e diritti online,	Docenti di classe Volontari SAT e Soccorso Alpino Psicologo, Psicoterapeuta esterno Personale APSS Esperti esterni Forze di polizia

	prevenzione cyberbullismo.	
Seconde	<p>Progetti di educazione al rispetto per il corpo: progetto che si propone di sviluppare nei ragazzi la consapevolezza del valore del proprio corpo (accettazione e valorizzazione del proprio corpo).</p> <p>Percorso per avvicinare all'uso corretto dei farmaci: visita al museo dell'antica farmacia Foletto e attività laboratoriali.</p> <p>Percorsi per la sicurezza nell'ambito delle nuove tecnologie: attività finalizzate ad un utilizzo sicuro e responsabile dei nuovi media e alla consapevolezza dei propri doveri e diritti online, prevenzione cyberbullismo.</p>	<p>Docenti di classe</p> <p>Esperti esterni</p> <p>Psicologo, Psicoterapeuta esterno</p> <p>Responsabile del museo e della farmacia di Valle</p> <p>Forze di polizia</p>
Terze	<p>Educazione socio-affettiva e sessuale: corretta informazione circa il cambiamento fisico e psichico nel passaggio alla pubertà e prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili.</p> <p>Percorsi finalizzati alla prevenzione del consumo di bevande alcoliche e di sostanze psicoattive: attività di informazione e sensibilizzazione.</p> <p>Percorsi per la sicurezza nell'ambito delle nuove tecnologie: attività finalizzate ad un utilizzo sicuro e responsabile dei nuovi media e alla consapevolezza dei propri doveri e diritti online, prevenzione cyberbullismo.</p>	<p>Docenti di classe</p> <p>Psicologo, Psicoterapeuta esterno</p> <p>Personale APSS</p> <p>Esperti esterni</p> <p>Forze di polizia</p>

EDUCAZIONE ALLA SALUTE – ALIMENTAZIONE E MOVIMENTO

Obiettivo trasversale è quello di creare attorno allo studente un ambiente che lo invogli all'attività fisica, ad una corretta postura e ad un'alimentazione sana.

Movimento e contrasto alla sedentarietà

L'Istituto si impegna a proporre attività per contrastare la sedentarietà e far sì che le studentesse e gli studenti raggiungano, durante l'intera giornata, la quota minima di attività fisica raccomandata per la salute (60 minuti al giorno nella fascia di età 5-17 anni) con anche vantaggi sul piano fisico, sociale, emotivo e cognitivo. Recenti studi rilevano infatti la correlazione tra attività fisica moderata-vigorosa e buon rendimento scolastico nei bambini e negli adolescenti.

La scuola promuove l'utilizzo dei cortili presenti in ogni plesso per lo svolgimento degli intervalli, che di norma si svolgono sempre all'aperto. Oltre ai cortili, sono utilizzati anche i parchi comunali presenti nelle adiacenze delle diverse sedi delle scuole.

La scuola crea occasioni per promuovere l'attività fisica durante l'orario scolastico con la collaborazione delle realtà associative sportive del territorio e dell'Amministrazione comunale di Ledro. La collaborazione si propone di garantire esperienze sportive a tutti gli studenti mediante la pianificazione di moduli sportivi, programmati in orario curricolare e gratuiti. La verticalità della programmazione intende permettere a tutti gli studenti di sperimentare, nel corso della frequenza dei diversi gradi scolastici, attività sportive differenti, caratterizzanti il territorio in cui i minori vivono, con un approccio graduale, promuovendo così l'acquisizione di uno stile di vita attivo e l'avvicinamento all'attività sportiva anche nel tempo extrascolastico.

La scuola propone inoltre, nel rispetto della programmazione svolta dal Collegio dei docenti, durante le attività facoltative diversi corsi sportivi (nuoto, arrampicata, sci di fondo, tennis...).

L'Istituto aderisce annualmente alle progettualità proposte del Servizio Istruzione – Coordinamento attività sportive, in collaborazione anche con CONI e Federazioni sportive: *Alfabetizzazione motoria* classi prime e seconde della scuola primaria, *Scuola e Sport* e *Campionati studenteschi*.

La Comunità di Valle Alto Garda e Ledro, in collaborazione con gli Istituti del primo ciclo, promuove la corsa campestre comprensoriale e i giochi comprensoriali, che prevedono la partecipazione di gran parte della popolazione scolastica della SSPG.

La SSPG organizza infine la fase d'istituto della campestre alla quale partecipano tutti gli studenti della scuola secondaria di primo grado e tutti gli studenti delle classi quinte della scuola primaria.

Progetto Pause attive - Scuola primaria

Il progetto intende promuovere l'attività fisica in classe per:

- migliorare la concentrazione e la capacità di rimanere sul compito in classe;
- ridurre i comportamenti dirompenti in classe, come l'irrequietezza;
- migliorare la motivazione e il coinvolgimento nel processo di apprendimento;
- predisporre al rispetto delle regole della vita di classe;
- aiutare a migliorare il rendimento scolastico;
- aumentare la quantità di attività fisica quotidiana.

Il progetto *Pause attive* promuove l'attività motoria in classe programmando brevi periodi di attività, di 5 minuti o più, ripetuti più volte durante l'orario scolastico e, indicativamente, ogni ora. Le *Pause attive* integrano la didattica frontale attraverso semplici esercizi fisici che vengono gestiti dagli insegnanti e svolti assieme da tutti gli alunni durante l'orario scolastico.

Le pause attive possono essere eseguite in qualsiasi momento della routine scolastica in relazione al tipo di attività didattica programmata, allo stato psico-fisico degli studenti, alle necessità dell'insegnante.

Ogni insegnante, in base all'età degli alunni e alla strutturazione della lezione, individua i momenti più opportuni per svolgere l'attività, alternando momenti di maggiore impegno cognitivo a momenti in cui le studentesse e gli studenti possono muoversi e avere brevi momenti di svago utili a ricaricarsi e ritrovare l'attenzione e la concentrazione necessarie per proseguire l'attività in corso.

Le pause attive possono essere svolte *indoor*, ovvero all'interno della classe, in corridoio o in palestra, oppure *outdoor*, in cortile o nei parchi comunali situati nei pressi delle scuole.

Compatibilmente con l'organizzazione scolastica sono programmate, inoltre, in ogni plesso camminate sul territorio comunale, raggiungibili dalle sedi scolastiche. Le uscite, svolte durante l'intervallo pomeridiano, si svolgono in presenza di condizioni meteorologiche favorevoli, una o più volte al mese.

Educazione alimentare

All'inizio dell'anno scolastico, ogni Consiglio di classe della **Scuola Primaria** individua quali materie e quali insegnanti sono coinvolti nel percorso di educazione alimentare, stabilendo tempi e modalità di realizzazione.

<i>Classe</i>	<i>Obiettivi</i>	<i>Conoscenze/Abilità/Competenze</i>
Prime e Seconde	Stimolare i bambini a una scelta alimentare varia e corretta attraverso l'esplorazione di: gusto, profumo, consistenza, aspetto fisico e appetibilità dei vari alimenti.	Conoscere le caratteristiche dei cibi, saperle percepire e classificare attraverso i cinque sensi, utilizzando inizialmente i cibi più consumati, poi quelli meno (merenda, mensa). Saper distinguere i diversi sapori: amaro, dolce, salato, acido, umami
Terze	Incrementare il consumo di frutta e verdura a cinque porzioni al giorno a partire dalla prima colazione e dalla merenda di metà mattina nella scuola.	Conoscere la piramide alimentare e le regole per una sana alimentazione: - saper individuare quando è il momento migliore per consumare i pasti e gli spuntini intelligenti; - conoscere le caratteristiche qualitative e salutari della frutta e degli ortaggi; - conoscere le unità di misura delle porzioni.
Quarte	Far acquisire ai bambini	Saper analizzare e decodificare i messaggi pubblicitari

	consapevolezza riguardo al proprio vissuto emotivo nei confronti dei messaggi pubblicitari di cui sono oggetto e fornire strumenti che li rendano maggiormente competenti.	relativi ai prodotti alimentari, con particolare attenzione alla frutta e alla verdura.
Quinte	Fornire strumenti di analisi critica nella lettura delle etichette al fine di diventare consumatori consapevoli sia nella scelta dei prodotti che nel ridurre i rifiuti.	Saper leggere le etichette: informazioni nutrizionali e commerciali di alimenti e prodotti per il corpo. Conoscere le proprietà e gli effetti di additivi, coloranti, conservanti e aromi. Conoscere le proprietà e gli effetti di parabeni, petrolati, siliconi, peg...

Materiali e bibliografia

- "15.00 passi + 5 colori= la matematica dei sapori" dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

- "Il mattino ha l'oro in bocca" dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Nella **scuola secondaria di primo grado**, in classe seconda, il percorso di educazione alimentare si concretizza nell'ambito dell'insegnamento di Scienze, con riflessioni e attività per far comprendere l'importanza di sani stili di vita e di una dieta varia ed equilibrata.

SPAZIO "IO TI ASCOLTO"

Lo spazio "io ti ascolto", attivato grazie alla collaborazione con l'APSP "Casa Mia", è un servizio nato con lo scopo di promuovere un luogo, un tempo, dove è possibile essere ascoltati, essere accompagnati a trovare le risorse per affrontare in modo più efficace le proprie difficoltà e ad assumere scelte impegnative. È uno spazio personale e privato, gestito da una psicologa e da una pedagoga clinica, nel quale è possibile trovare un'occasione di confronto in un'atmosfera non giudicante e garante di privacy.

Il servizio si pone, nello specifico, le seguenti finalità:

a) per gli studenti

- migliorare la competenza relazionale delle/degli alunne/i (con i compagni e/o con le/i docenti, con le/i coetanee/i, con i genitori...);
- riflettere in modo condiviso sulle emozioni, cercare di comprenderle ed elaborarle per riuscire a modularle in modo funzionale al contesto in cui sono sperimentate (ansia scolastica, ansia sociale, paura del giudizio altrui, apatia, tristezza, sentimenti di inadeguatezza, rabbia...);
- fornire informazioni adeguate per aiutare le/i ragazze/i ad affrontare serenamente le scelte complesse del periodo adolescenziale, prevenendo eventuali comportamenti a rischio;
- affrontare i momenti di difficoltà a scuola, aumentando la motivazione verso lo studio e trovando metodi funzionali al processo di apprendimento;

b) per i genitori

- condividere incertezze legate al rapporto con le/i figlie/figli, attivando risorse e modalità alternative per affiancarle/i e supportarle/i durante il loro percorso scolastico e di crescita;
- conoscere le risorse esterne alla famiglia a cui potersi rivolgere per chiedere un sostegno specifico;

c) per il personale docente e assistente educatore

- offrire un supporto nella gestione delle dinamiche di classe, nel rapporto con le/i minori, le loro famiglie e le/i colleghe/i, migliorando le competenze comunicative e prevenendo situazioni di stress lavoro – correlato.

PERCORSI AREA CITTADINANZA E SICUREZZA

EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA

Nella legge provinciale n. 5 del 7 agosto 2006 vengono più volte richiamati i principi fondamentali della convivenza civile e dell'esercizio della cittadinanza attiva, la promozione della consapevolezza della specialità trentina e dell'Europa, nonché l'educazione ai principi di legalità, solidarietà e cittadinanza responsabile anche nella dimensione globale di rispetto dell'ambiente e di crescita sostenibile.

I Piani di Studio del primo ciclo di istruzione elaborati in coerenza con la Legge provinciale n. 5 del 7 agosto 2006 includono una parte dedicata all'Educazione alla cittadinanza, anche in collegamento con l'insegnamento della Storia in dimensione locale, sottolineando la trasversalità del correlato insegnamento. La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alle **competenze chiave per l'apprendimento permanente** e la successiva Raccomandazione del Consiglio di data 22 maggio 2018 mettono in evidenza l'aspetto essenziale del rinnovamento dell'insegnamento di Educazione civica e alla cittadinanza, che rafforzi l'indicazione di promuovere competenze di cittadinanza assumendo la prospettiva trasversale all'interno dei percorsi curriculari e integri conoscenze e attività al fine di formare persone competenti.

La Legge 92 del 2019 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", introduce come obbligatorio l'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole di ogni ordine e grado e indica come propri principi (artt. 1 e 2):

- a) la formazione di "cittadini responsabili e attivi", la promozione "della partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri";
- b) lo sviluppo nelle istituzioni scolastiche della "conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona."

La legge 92/2019 individua i seguenti nuclei tematici:

- a) Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
- b) Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- c) educazione alla cittadinanza digitale;
- d) elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
- e) educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- f) educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
- g) educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- h) formazione di base in materia di protezione civile.

Nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica sono inoltre promosse l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere, l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva. Tutte le azioni sono finalizzate ad alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura. La Giunta della Provincia Autonoma di Trento, con deliberazione n. 1233 del 21 agosto 2020, ha adottato le *Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica e alla cittadinanza*. Le Linee guida provinciali suggeriscono di porre particolare attenzione ai seguenti nodi tematici:

- a) Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- b) Autonomia speciale del Trentino e dell'Alto Adige/Südtirol: conoscenza delle istituzioni autonomistiche, delle specialità principali del territorio (simboli, minoranze linguistiche, ambiente, ecc.) e delle relazioni con l'Europa
- c) Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio del territorio;
- d) Cittadinanza digitale;

e) Alfabetizzazione finanziaria.

Il Collegio dei docenti dell'Istituto Comprensivo Valle di Ledro ha elaborato il curricolo dell'insegnamento, individuando per ciascun nucleo concettuale competenze e obiettivi di apprendimento, le discipline coinvolte e le attività programmate per la realizzazione delle finalità. Il curricolo è parte integrante dei Piani di Studio d'Istituto.

LE COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Il 18 dicembre 2006 il Parlamento europeo ed il Consiglio dell'Unione europea approvano una Raccomandazione volta a definire un quadro di riferimento europeo per l'individuazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Gli intenti principali del quadro di riferimento sono:

- identificare e definire le competenze chiave necessarie per una cittadinanza attiva in una società della conoscenza;
- indirizzare gli Stati dell'Unione Europea verso lo sviluppo delle competenze chiave nei propri sistemi di istruzione e formazione e nei processi di apprendimento lungo il corso della vita;
- fornire un quadro di riferimento a livello europeo per i responsabili politici, i formatori e la comunità sociale al fine di agevolare lo sviluppo di politiche per la formazione.

Il Consiglio europeo con la Raccomandazione del 22 maggio 2018 ha aggiornato il quadro di riferimento, che delinea otto competenze chiave e descrive le conoscenze, le abilità e le attitudini essenziali ad esse collegate.

Le "Conoscenze" indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

Le "Abilità" indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

Le "Competenze" sono la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia e sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Nei Piani di lavoro di classe, annualmente, vengono dichiarate le progettualità che concorrono al conseguimento delle seguenti competenze chiave, certificate a conclusione del primo ciclo:

<i>Competenze</i>	<i>Descrizione</i>
Competenza alfabetica funzionale	Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici. Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
Competenza multilinguistica	Padroneggiare la lingua inglese e un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi, utilizzando anche i linguaggi settoriali previsti dai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro, al livello A2 di padronanza del quadro europeo di riferimento per le lingue (QCER).
Competenza matematica e competenza in scienze,	Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.

tecnologie e ingegneria	Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.
Competenza digitale	Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete. Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Partecipare attivamente alle attività portando il proprio contributo personale. Reperire, organizzare, utilizzare informazioni da fonti diverse per assolvere un determinato compito; organizzare il proprio apprendimento; acquisire abilità di studio.
Competenza in materia di cittadinanza e cittadinanza digitale	Agire in modo autonomo e responsabile, conoscendo e osservando regole e norme, con particolare riferimento alla Costituzione. Collaborare e partecipare comprendendo i diversi punti di vista delle persone.
Competenza imprenditoriale	Risolvere problemi che si incontrano nella vita e nel lavoro e proporre soluzioni; valutare rischi e opportunità; scegliere tra opzioni diverse; prendere decisioni; agire con flessibilità; progettare e pianificare; conoscere l'ambiente in cui si opera anche in relazione alle proprie risorse.
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione. Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro. Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo. Comprendere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo.

PERCORSI AREA CONTINUITÀ EDUCATIVA E ORIENTAMENTO

CONTINUITÀ EDUCATIVA

Il passaggio tra i diversi ordini di scuola rappresenta per ogni studente un momento delicato attorno al quale si concentrano fantasie, timori e interrogativi. I progetti "continuità" promuovono percorsi educativo-didattici per favorire una graduale conoscenza del "nuovo" e per evitare un brusco passaggio al cambio di ogni ordine di scuola.

Sono due le finalità generali dei percorsi: garantire all'alunno un **processo di crescita unitario, organico e completo**; **prevenire il disagio e l'insuccesso scolastico**. Gli obiettivi specifici sono, invece, i seguenti:

- conoscere le esperienze pregresse e le realtà di provenienza degli alunni;
- mettere gli alunni nelle condizioni ideali di iniziare con serenità il futuro percorso scolastico;
- favorire il processo di apprendimento attraverso la continuità didattica ed educativa;
- promuovere l'integrazione degli alunni di culture diverse e degli alunni diversamente abili;
- proporre attività comuni da svolgere tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola.

Continuità Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria

Per accompagnare le alunne e gli alunni della scuola dell'infanzia nel nuovo contesto formativo, nel corso dell'anno vengono co-progettate dal gruppo di lavoro dei docenti coinvolti nei due segmenti scolastici delle attività da proporre al gruppo dei grandi della scuola dell'infanzia e alla classe prima della scuola primaria.

Le proposte, di carattere laboratoriale, storico-scientifico e artistico-espressivo, hanno come finalità la conoscenza del nuovo ambiente, la sperimentazione di nuove modalità di strutturazione del tempo e degli spazi di lavoro, la realizzazione di esperienze che possano costituire uno sfondo integratore per la crescita emotiva e relazionale delle/dei minori.

Ad inizio anno scolastico, inoltre, sono proposte attività di accoglienza, proposte espressivo-creative, con tema comune nelle diverse classi, e giochi finalizzati alla socializzazione e alla cooperazione allo scopo di costruire aspettative positive, curiosità verso la nuova scuola e i nuovi compagni.

Le misure di raccordo tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, per agevolare, in un'ottica di continuità, la transizione dei bambini si realizzano anche nei momenti, fissati ad inizio anno scolastico, per garantire il passaggio di informazioni tra docenti della scuola dell'infanzia e insegnanti delle classi prime della scuola primaria.

Continuità Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado

Il processo di crescita unitario e organico trova espressione nelle progettualità verticali che caratterizzano le azioni promosse dall'Istituto e che, in particolar modo nel corso dell'ultimo anno della scuola primaria, favoriscono il concretizzarsi di un filo conduttore che unisce i diversi ordini di scuola.

Il processo di crescita unitario è promosso attraverso le seguenti esperienze.

- **continuità metodologico-didattica**

Interventi in classe a cura dell'animatore digitale, volti a promuovere ambienti di apprendimento collaborativo, percorsi di robotica educativa, l'utilizzo di piattaforme per lo sviluppo del pensiero computazionale e l'utilizzo consapevole dei dispositivi e applicativi digitali.

Presenza dei docenti della scuola secondaria presso la scuola primaria al fine di svolgere lezioni concordate nell'ambito del curriculum verticale d'Istituto.

Campestre d'Istituto, organizzata annualmente, grazie alla collaborazione fra i docenti di scienze motorie e sportive impegnati nei diversi segmenti scolastici, fornisce una cornice in cui esprimere quanto appreso nell'esercizio pratico in classe, in un contesto di confronto fra pari che realizza un'esperienza di continuità e comunità.

Uscita sul territorio comunale, nell'ambito del Protocollo d'intesa con la SAT e CNSAS, finalizzata alla promozione della cultura della montagna, alla conoscenza di aspetti naturalistici e storici del territorio. La giornata, che coinvolge nel medesimo tempo i tre gruppi classe della scuola primaria, diventa anche occasione di incontro, conoscenza, scambio e crescita culturale;

- **mini-laboratori presso la Scuola Secondaria di Primo Grado**

Partecipazione ad attività pratiche e laboratoriali, promosse dai docenti della SSPG, e presentazione dei curricoli verticali legati al Protocollo SAT e CNSAS e MUSE;

- **continuità educativa**

Attività di confronto e riflessione volte a favorire l'utilizzo consapevole e critico dei dispositivi elettronici; un percorso per l'educazione civica digitale che pone le radici nell'ultimo anno della scuola primaria e trova sviluppo lungo tutto il triennio alla SSPG, con particolare attenzione al tema del cyberbullismo e della cittadinanza digitale.

ORIENTAMENTO

Nella problematica dell'orientamento convergono due dinamiche particolari: quella psicologico-evolutiva, legata alla crescita dello studente e al formarsi della sua identità personale e quella economico-sociale legata ai rapidi mutamenti a cui tutti stiamo assistendo. L'Istituto quindi predispone una **attività di orientamento** che sia **integrata ed integrale**:

- integrata in quanto chiama a collaborare congiuntamente la famiglia e la scuola;

- integrale in quanto copre tutte le dimensioni che una adeguata attività di orientamento richiede e cioè:

- la dimensione formativa che compete prevalentemente alla scuola ed alla famiglia;
- la dimensione informativa che va gestita in modo complementare da insegnanti ed esperti;
- la dimensione consulenziale per l'approfondimento di casi individuali, affidata prevalentemente all'intervento di esperti esterni.

Le attività d'orientamento, svolte a livelli diversi della prima alla terza, vengono programmate considerando irrinunciabili alcuni obiettivi orientativi ed alcune attenzioni.

Obiettivi orientativi

1. **conoscere** (sapere):

- nel campo della realtà sociale ed economica (tendenze, trasformazioni, nuove professioni...);
- nel campo dei percorsi formativi (indirizzi e loro caratteristiche, piani di studio...)

2. **acquisizione di strumenti e abilità** (saper fare):

- cercare, elaborare e utilizzare dati, acquisire competenze, possedere un valido metodo di studio e lavoro, essere capaci di organizzarsi, di collaborare con gli altri

3. **crescita e auto percezione della identità personale** (saper essere):

- in termini di allargamento e approfondimento degli interessi, delle aspirazioni, riconoscimento delle proprie caratteristiche, autostima...

4. **capacità di scelta e decisionalità** (saper agire):

- assumere iniziative, valutare alternative, prevedere conseguenze, motivare le preferenze, verificare scelte, rivederle in modo responsabile...

Attenzioni

1. Pertinenza specifica alla tematica orientativa durante le visite o alle attività laboratoriale: la visita ad una realtà produttiva o la partecipazione di un laboratorio non si riduce all'analisi del ciclo produttivo e dei materiali, ma prende in

considerazione anche la conoscenza delle professioni, dell'iter formativo, delle competenze ed abilità necessarie, degli aspetti umani e relazionali del lavoro...

2. Lo spazio assegnato all'autonomia degli alunni, alla loro decisionalità, alla collaborazione: l'esperienza dell'intervento degli esperti non viene totalmente diretta e seguita passivamente (l'insegnante organizza, gli alunni ascoltano) né viene potenziato quasi esclusivamente l'aspetto informativo-conoscitivo. Gli interventi, infatti, vengono anticipati e seguiti da riflessioni, considerazioni, valutazioni.

3. La collegialità: tutto il Consiglio di Classe sostiene l'attività.

4. L'utilizzo delle risorse locali: vengono utilizzate le risorse locali non solo perché più accessibili e meno onerose, ma anche perché potrebbero essere utilizzate successivamente dagli alunni.

Il Progetto orientamento, quindi, ricopre l'intero triennio, ma si concentra in prevalenza nella classe terza in relazione anche alla scelta del proseguimento degli studi.

Classi seconde

<i>periodo</i>	<i>attività</i>
I quadrimestre	Visita al museo della farmacia A. Foletto con attività laboratoriale
II quadrimestre	Visita all'ex vivaio forestale per attività legata alla agro-biodiversità

Classi terze

<i>periodo</i>	<i>attività</i>
I quadrimestre	<ul style="list-style-type: none">• Attività di riflessione sulle proprie attitudini, sul metodo di studio, sugli stili di apprendimento• Conoscenza del sistema scolastico e del contesto socio-economico territoriale
Novembre	<ul style="list-style-type: none">• Promozione della partecipazione delle famiglie a pomeriggi informativi sulle caratteristiche peculiari delle diverse tipologie di istituti• Incontro a scuola con i referenti degli Istituti presenti nel territorio• Incontro con professionisti che ha la finalità accompagnare i genitori a leggere il contesto nel quale i propri figli si stanno orientando• Incontro a scuola con i referenti degli Istituti presenti nel territorio
Novembre e dicembre	<ul style="list-style-type: none">• Progetto Ponte (alunni individuati dai CdC)• Ministage delle professioni e laboratori (su iscrizione facoltativa dei singoli alunni)• Stesura del "Consiglio orientativo" e consegna ai genitori

Le attività vengono concordate nell'ambito degli incontri di Rete – referenti area orientamento Alto Garda e Ledro.

Nella sezione *Orientamento* del sito istituzionale dell'Istituto vengono pubblicati tutti i materiali informativi delle scuole di istruzione e formazione professionale presenti in Provincia. L'Istituto inoltre promuove la partecipazione alle iniziative promosse dal Dipartimento Istruzione e cultura della Provincia autonoma di Trento.

PERCORSI DI CONOSCENZA DEL TERRITORIO, SCIENZE NATURALI E STORIA LOCALE

IL PROTOCOLLO CON IL MUSE

La Legge provinciale sul Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino introduce il richiamo ad aspetti di specificità locale. Si tratta sia del riconoscimento del necessario raccordo tra scuola e territorio e dell'importanza della contestualizzazione di ogni intervento formativo, ma anche della messa in evidenza di alcune tematiche e finalità educative che devono trovare spazio nella progettazione educativa delle scuole trentine. In merito, tra gli altri, viene richiamato l'aspetto della conoscenza del territorio, in tutti i suoi aspetti, e della storia locale.

L'Accordo per attività di promozione e gestione della rete museale Ledro – ReLED, sottoscritto da Comune di Ledro e MUSE, prevede la realizzazione di laboratori e attività a favore delle studentesse e degli studenti, a partire dal primo anno di scuola primaria e fino al terzo anno della scuola secondaria. I laboratori sono organizzati in un curriculum verticale che, periodicamente, viene sottoposto ad una revisione e validazione a cura di un gruppo di lavoro composto da docenti ed esperti del MuSe.

Di seguito vengono elencate brevemente le attività che rientrano nell'Accordo.

Scuola Primaria		
Classi Prime	Bosco incantato	laboratorio
Classi Seconde	LedroLandArt	educazione ambientale
Classi Terze	Museo Palafitte Ledro	visita e laboratori
Classi Quarte	visita al centro di inanellamento di Casét e visita al centro visitatori Monsignor Ferrari	educazione ambientale
Classi Quinte	Starlab, le stelle al planetario	laboratorio
	Attività di botanica	visita guidata e laboratorio
Scuola Secondaria di Primo Grado		
Classi Prime	Fra terra e acqua: microbiologia (in classe)	Si tratta di un'attività che integra quanto viene proposto nel programma di scienze introducendo conoscenze e competenze legate alla vita nei nostri specchi d'acqua e alla loro origine geologica.
	Percorso botanico e geologico per uscita al Pernici (in classe)	Le finalità vanno dalla socializzazione tra i ragazzi alla creazione del clima di classe, dalla conoscenza dell'ambiente montano alla pratica di attività ad esso legate. Gli esperti introducono in classe aspetti di geologia e botanica che poi verranno osservati durante il percorso lungo i sentieri.
	Fra terra e acqua: l'area protetta del Lago d'Ampola (uscita)	L'uscita al Lago d'Ampola, Sito di Importanza Comunitaria presente sul nostro territorio, permette ai ragazzi di osservare e conoscere le peculiarità dell'ambiente naturale lacustre da un punto di vista scientifico. Solitamente l'uscita viene effettuata in bicicletta così da proporre un'esperienza di mobilità sostenibile.
Classi	Acqua e fuoco al lavoro -	La proposta prevede un momento di presentazione che viene svolto al museo

Seconde	Ponale (inclusa la visita alla Fucina a Prè)	delle palafitte di Molina di Ledro e un'uscita lungo il torrente Ponale con la visita alle fucine dove si svolgevano antichi lavori legati alla forza del fuoco e dell'acqua.
	Agro-biodiversità (località Plò)	Il 22 Maggio è la giornata mondiale della biodiversità. Le classi seconde effettuano un'attività pratica che permette la riflessione su questo tema ed in particolare sull'importanza della biodiversità nelle coltivazioni.
Classi Terze	Ponale: le antiche vie di comunicazione, le centrali idroelettriche	Durante l'uscita vengono percorse le antiche vie di collegamento tra la Valle di Ledro e la zona del Benaco: il vecchio sentiero che fino al 1851 si percorreva da Pregasina per scendere al Porto del Ponale e la strada del Ponale che ha collegato la Valle di Ledro con Riva del Garda fino al 1989. Ai ragazzi vengono proposte osservazioni e approfondimenti storici, tecnologici e scientifici.
	Una valle di confine - Bezzecca	Questa attività prevede la visita al Museo Garibaldino di Bezzecca e al Colle Santo Stefano per far comprendere ai ragazzi il ruolo strategico che la valle di Ledro ha avuto tra il 1866 e il 1918, ripercorrendo le vicende storiche di quel periodo.
	Riflessione sui cambiamenti climatici	La sensibilizzazione ad adottare comportamenti rispettosi dell'ambiente è lo scopo principe dell'attività che viene proposta. La metodologia utilizzata è il gioco di ruolo che consente agli alunni di identificarsi con personaggi vari di una regione alle prese con le conseguenze dei cambiamenti climatici sul territorio, sulla salute e sulle attività degli uomini.

IL PROTOCOLLO CON SAT E CNSAS LEDRO

La legge provinciale sulla scuola (n.5/2006) individua fra le finalità del sistema educativo provinciale quella di favorire "la conoscenza del territorio montano e la valorizzazione delle attività e del patrimonio alpino" e di promuovere "la consapevolezza della specialità trentina, la conoscenza degli usi, dei costumi e delle tradizioni trentine nonché la conoscenza della storia locale e delle istituzioni autonomistiche".

I piani di studio d'Istituto assicurano accanto all'insegnamento dei principi che stanno alla base dell'educazione civica, **l'approfondimento trasversale dei temi connessi all'educazione ambientale** al fine di contribuire a promuovere nei cittadini di domani comportamenti sostenibili che consentano di tutelare l'ambiente in cui viviamo.

A livello provinciale è attivo un accordo di collaborazione fra IPRASE, Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa, e la Società degli Alpinisti Tridentini, finalizzato alla progettazione e realizzazione di percorsi di formazione rivolti al personale docente inerenti il territorio e la cultura della montagna.

Nell'agosto 2022 è stato rinnovato il protocollo d'intesa fra l'IC Valle di Ledro, la Società degli Alpinisti Tridentini e il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Servizio Provinciale Trentino, sezioni ledrensi, che rinalda un rapporto di collaborazione attivo dal 2010.

L'accordo valorizza il collegamento dell'Istituto con il territorio e lo pone in una dimensione di dialogo e integrazione con la comunità locale. L'accordo permette di valorizzare il patrimonio ambientale che connota la Val di Ledro, promuovendolo nell'ambito di attività inserite nel curriculum di studi del primo ciclo, mediante un approccio multidisciplinare e multiprospettico. La collaborazione si concretizza attraverso le seguenti azioni:

- svolgimento di interventi informativi e formativi presso le classi dell'Istituto;
- progettazione e realizzazione di escursioni sul territorio della Valle di Ledro, della provincia di Trento e della Regione Trentino-Alto Adige;
- collaborazione alla realizzazione di altre uscite di tipo naturalistico.

Le iniziative, rivolte a tutte le classi dell'Istituto, sono programmate nell'ambito di un gruppo di lavoro, la "Commissione conoscenza de territorio", costituito da docenti e rappresentanti della SAT e del CNSAS.

Negli ultimi anni, inoltre, il progetto di accoglienza delle classi prime della Scuola Secondaria di Primo Grado trova il proprio coronamento nel soggiorno presso il Rifugio "N. Pernici" dove, accanto alle attività volte alla creazione dei presupposti per l'instaurarsi di relazioni positive fra pari, le ragazze e i ragazzi si cimentano in attività di conoscenza del territorio, sperimentano sport legati alla montagna e adottano buone pratiche a garanzia di uscite escursionistiche in sicurezza.

La collaborazione con SAT e CNSAS - sezioni ledrensi - arricchisce l'offerta educativo-didattica proposta dalla scuola e permette alle alunne e agli alunni di vivere esperienze significative e di accrescere la percezione del contesto in cui si trovano a crescere, maturando significative consapevolezza in materia di educazione ambientale e sviluppo sostenibile.

PERCORSI AREA STEM

L'Istituto promuove metodologie educative e un avvicinamento alle discipline STEM che permettono agli studenti e alle studentesse di assumere un approccio critico e creativo verso le situazioni quotidiane, acquisire chiavi per la comprensione della società che li circonda e conseguire competenze per impegnarsi nella pianificazione e nella creazione di un futuro migliore.

L'approccio STEM riconosce l'importanza di molte discipline individuali così come le interazioni tra di esse nell'istruzione e nella vita. Le attività proposte nel corso del percorso di studi, quindi, si caratterizzano per l'adozione di una strategia interdisciplinare, multidisciplinare o transdisciplinare in cui le materie STEM lavorano insieme e in collaborazione con le materie umanistiche per un obiettivo comune, incoraggiando la creatività e l'innovazione e aumentando la curiosità. La flessibilità nelle metodologie utilizzate fornisce l'opportunità di coinvolgere gli studenti da più prospettive, ponendoli al centro del percorso di apprendimento e offrendo loro la possibilità di apprendere attraverso il *fare*.

Le attività promosse nello specifico sono volte a:

- superare stereotipi intorno al settore STEM e al suo ruolo nella società;
- promuovere modelli di ruolo più diversificati in relazione al genere e alla partecipazione delle minoranze alle STEM;
- permettere l'acquisizione fin dalla scuola primaria dei linguaggi di programmazione;
- stimolare la capacità di risolvere situazioni problematiche e di riflettere sulle proprie azioni, in modo da impegnarsi in un processo di apprendimento continuo;
- sviluppare il "work in team" facendo in modo che ogni individuo sappia proporre le proprie idee accompagnandole da valide motivazioni e sia in grado nel contempo rispettare le idee altrui al fine di arrivare ad una condivisione ottimale per lo svolgimento del lavoro assegnato;
- supportare l'acquisizione di competenze trasversali quali *Pensiero riflessivo e problem solving, Collaborazione e comunicazione, Imparare ad imparare, Competenze digitali e mentalità, Iniziativa e pensiero autonomo, Creatività e Abilità sociali*;
- offrire percorsi didattici caratterizzati da rilevanza, in cui gli studenti possano ravvisare un legame con i loro interessi personali e la vita quotidiana.

INCLUSIONE E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Ogni minore ha bisogno di essere riconosciuto, accolto, valorizzato nella sua unicità e di trovare a scuola una situazione di benessere che è condizione indispensabile per un apprendimento significativo.

I bisogni educativi speciali fanno riferimento all'attenzione speciale richiesta dalle alunne e alunni che per varie ragioni possono presentare condizioni di disabilità fisica, psichica e/o sensoriale, disturbi specifici di apprendimento, disturbi evolutivi, difficoltà o svantaggi legati a condizioni ambientali, culturali, linguistiche o socioeconomiche. Per ognuno la scuola si organizza in modo da offrire una pluralità di risposte attente ai bisogni di ciascuno attraverso percorsi individualizzati e/o personalizzati.

Fascia A

Alunni con disabilità certificata in base alla L. 104 /92, per i quali si prevede un Piano Educativo Individualizzato (PEI): progetto educativo e formativo redatto con il contributo di tutti i docenti e gli operatori coinvolti, in accordo con la famiglia.

Fascia B

Alunni che presentano Disturbi Specifici dell'Apprendimento - DSA (disturbi nelle abilità di scrittura, di lettura e del calcolo), per i quali si prevede un Progetto Educativo Personalizzato (PEP), che contiene metodologie e attività didattiche, le misure dispensative e gli strumenti compensativi da adottare. A sostegno delle diverse progettualità inclusive opera la figura del docente referente (docente tutor), che cura in particolare:

- la stesura del progetto educativo personalizzato concordato fra i docenti del Consiglio di Classe, famiglia ed eventuali altri operatori;
- le relazioni all'interno del Consiglio di Classe e con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del progetto personalizzato previsto, dei risultati e della valutazione, promuovendo coinvolgimento e collaborazione.

L'adozione delle misure è collegiale. Il docente referente è garante di quanto concordato nel progetto educativo personalizzato e condivide nel tempo con il Consiglio di Classe il percorso dello studente.

Fascia C

Alunni che presentano situazioni di svantaggio determinate da particolari condizioni sociali e ambientali, per i quali si prevede un Progetto Educativo Personalizzato (PEP) che ha carattere di temporaneità in quanto si configura come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi previsti. Questo progetto viene redatto dal docente tutor, all'interno del Consiglio di Classe, in accordo con la famiglia.

Figure professionali che collaborano in rete per favorire l'inclusione

Docente di sostegno

L'insegnante di sostegno, insieme ai docenti del Consiglio di Classe, favorisce l'integrazione degli studenti con disabilità certificata. È assegnato alla classe in contitolarità, partecipa alla programmazione educativo-didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti. Il docente di sostegno con il Consiglio di Classe promuove metodologie e didattiche inclusive e favorisce l'integrazione dello studente attraverso strategie condivise con i docenti curricolari.

Assistente educatore

L'assistente educatore nello svolgimento della propria attività educativa e di assistenza partecipa alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche per la realizzazione del progetto educativo, contribuisce alla continuità nei percorsi didattici favorendo anche il collegamento tra scuola e territorio in funzione del progetto di vita dello studente, fornisce secondo le modalità individuate dal Dirigente scolastico elementi per la valutazione dello studente o degli studenti seguiti assiste lo studente in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la commissione preposta.

Facilitatore della comunicazione e dell'integrazione scolastica

Il facilitatore è una figura di sostegno per gli studenti con disabilità sensoriale che collabora con il Consiglio di Classe alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche con un'attenzione particolare alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale accompagnata; assiste l'alunno in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la commissione preposta; collabora inoltre alla continuità dei percorsi didattici, e qualora necessario, anche a domicilio o presso le strutture di ricovero e cura secondo gli accordi assunti con l'Istituzione scolastica e formativa e previa intesa con la famiglia.

Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe, dopo aver esaminato le situazioni relative a tutti gli alunni, stende un piano di lavoro (PEI, PEP) che prevede percorsi individualizzati o personalizzati volti allo sviluppo di abilità, autonomie e competenze in rapporto alle situazioni di partenza. Tale piano è redatto in collaborazione con la famiglia, il servizio sanitario, il servizio sociale e/o cooperative del privato sociale.

Le varie progettualità attivate dall'Istituto sul territorio favoriscono lo sviluppo di competenze trasversali fondamentali per la formazione della persona, mantenendo una particolare attenzione ai diversi bisogni di ciascuno. In particolare la scuola cerca di valorizzare le differenze e sviluppare le potenzialità di ogni studente / studentessa, in modo da formare futuri/e cittadini/e che sappiano partecipare attivamente e consapevolmente all'interno della società.

Rilevazione precoce e standardizzata dei livelli di apprendimento

La scuola promuove gli interventi per prevenire situazioni di difficoltà e consentire la piena partecipazione alle attività educative degli studenti con bisogni educativi speciali. Il progetto In particolare l'Istituto promuove un progetto di rilevazione precoce dei livelli di apprendimento nell'ambito della letto-scrittura che prevede la somministrazione di prove scolastiche il cui obiettivo primario è quello aiutare gli insegnanti ad osservare in modo oggettivo e sistematico le abilità di ogni alunno in relazione al codice scritto fin dal loro emergere, a riconoscere i processi cognitivi sottostanti a tali abilità, fornendo dati utili ad orientare le scelte didattiche. Nello specifico l'intervento si concretizza nelle seguenti azioni:

- consulenza da parte di professionisti (logopedista, psicologo) nella correzione delle prove e nell'analisi degli errori riscontrati;
- supporto all'azione didattica, attraverso indicazioni relative a laboratori mirati di recupero e di potenziamento da attivare, sulla base delle fragilità emerse nelle abilità relative alla letto-scrittura;
- sportello di consulenza, aperto a tutti i docenti, per eventuali situazioni che evidenziano persistenti difficoltà nel percorso di apprendimento.

Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia. E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme. Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica. Il problema è che vogliono farci credere che nel mondo continuo solo i primi violini.

Daniel Pennac, *Diario di scuola*

ALUNNI DI ORIGINE STRANIERA

Il *Regolamento per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri nel sistema educativo provinciale* (DPP 27 marzo 2008, n. 8-115/Leg) individua i seguenti destinatari degli interventi e attività progettuali:

- gli studenti frequentanti percorsi del primo e del secondo ciclo di istruzione e formazione, **non in possesso della cittadinanza italiana**, che richiedono supporto linguistico, e siano:
 - 1) presenti sul territorio italiano da meno di un anno, che necessitano di interventi atti a promuovere l'acquisizione della L2 per comunicare;
 - 2) presenti sul territorio italiano da più di un anno, che necessitano di interventi atti a implementare il livello di padronanza della L2 per comunicare e di interventi atti a supportare la graduale acquisizione della stessa L2 per studiare e apprendere le discipline nonché i linguaggi specifici e settoriali;
- gli studenti che **necessitano di supporto socio-culturale** frequentanti percorsi del primo e del secondo ciclo di istruzione e formazione e si trovino in una delle seguenti condizioni:
 - a) presenti sul territorio italiano con la famiglia immigrata o ricongiunti alla stessa;
 - b) nati in Italia da famiglie immigrate;
 - c) figli di coppia mista;
 - d) arrivati in Italia per adozione internazionale;
 - e) le famiglie degli studenti indicati nei precedenti punti, al fine di valorizzare la partecipazione dei familiari al percorso educativo e formativo dello studente.

Nel corso dell'anno scolastico 2018-2019 la Rete delle Istituzioni dell'Alto Garda e Ledro ha condiviso un Protocollo per promuovere l'accoglienza e l'inserimento degli studenti stranieri neoarrivati attraverso l'attuazione di progetti interculturali e l'adozione di modalità organizzative omogenee e condivise.

Accanto alle azioni e alle progettualità legate all'accoglimento e all'inserimento, sono parte attiva del processo d'integrazione i laboratori di L2 e i percorsi di sensibilizzazione, volti alla promozione della pace, della solidarietà e della cooperazione e al rafforzando della dimensione globale della cittadinanza.

I laboratori di L2 sono finalizzati all'acquisizione dell'italiano orale e scritto, nelle forme ricettive e produttive, a supporto del processo di inclusione sociale e del successo scolastico degli alunni stranieri. I minori, infatti, necessitano di acquisire gradualmente due diverse strumentalità linguistiche: la lingua per esprimersi e comunicare nel contesto della quotidianità e la lingua specifica per l'approccio e lo studio disciplinare. Il percorso didattico proposto viene calibrato in base alla rilevazione dei livelli di partenza, ai bisogni reali e al monitoraggio dei progressi di apprendimento raggiunti mano a mano da ciascun alunno.

Figure professionali che collaborano in rete per favorire l'inclusione degli alunni di origine straniera

Referente

Il referente effettua tempestivamente un colloquio con la famiglia dell'alunno di origine straniera, se necessario coadiuvato da un mediatore culturale, e raccoglie le informazioni sul minore, sul suo percorso scolastico, compilando il questionario conoscitivo per i neo-arrivati.

Rientrano nelle funzioni del facilitatore anche quella di agevolare la conoscenza della nuova scuola, programmando nei dettagli la prima settimana di inserimento, e di predisporre, con l'eventuale ausilio del mediatore culturale, il materiale per l'accertamento delle competenze.

Il facilitatore linguistico

Il facilitatore è il docente al quale è affidato il compito di facilitare l'apprendimento della L2 da parte degli studenti frequentanti l'istituzione, secondo quanto definito dalla programmazione didattica ed educativa.

Il mediatore interculturale

Il mediatore culturale è coinvolto quando sono necessari interventi di tipo linguistico e culturale per facilitare e supportare nel nuovo contesto scolastico la prima accoglienza dello studente, la relazione tra scuola e famiglia e la realizzazione d'interventi e progetti interculturali.

Il Consiglio di Classe (in collaborazione con il referente per l'interculturalità)

Il CdC rileva i bisogni specifici d'apprendimento e stende un Percorso Didattico Personalizzato (PDP), in cui viene delineata la personalizzazione del percorso, le modalità di valutazione e il piano orario della frequenza al laboratorio di italiano L2 o di eventuali interventi individualizzati, a piccolo gruppo, a classi aperte o in classi diverse da quella di appartenenza. La personalizzazione del percorso esplicita anche le modalità di raccordo con le attività di classe e le strategie e le azioni messe in campo per garantire il processo di integrazione e inclusione nella comunità scolastica.

Chi dice interculturale dice necessariamente – se dà tutto il suo senso al prefisso inter - interazione, scambio, apertura, reciprocità, solidarietà obbiettiva.

Dice anche, dando il pieno senso al termine cultura, riconoscimento di valori, dei modi di vita, delle rappresentazioni simboliche alle quali si riferiscono gli esseri umani, individui e società, nelle loro relazioni con l'altro e nella loro comprensione del mondo, riconoscimento delle loro diversità, riconoscimento delle interazioni che intervengono di volta in volta tra i molteplici registri di una stessa cultura e fra differenti culture, nello spazio e nel tempo.

Unesco, 1980

QUADRI ORARI E OFFERTA FORMATIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA

TEMPO SCUOLA

L'attività delle scuole primarie è di 40 ore settimanali, effettuate dal lunedì al venerdì, articolate come segue:

Attività didattica obbligatoria 26 ore settimanali – Attività didattica facoltativa 4 ore settimanali – Attività interscuola (refezione – ricreazione) 10 ore settimanali.

Scuola Primaria "O. Ferrari" - Enguiso, Concei

<i>ingresso a scuola docenti</i>	8:10
<i>Inizio delle lezioni</i>	8:15
<i>Termine delle lezioni del mattino</i>	12:15
<i>Mensa e intervallo</i>	12:15 - 14:15
<i>Inizio delle lezioni pomeridiane</i>	14:15
<i>Termine delle lezioni pomeridiane</i>	16:15



Scuola Primaria Molina di Ledro

<i>ingresso a scuola docenti</i>	8:25
<i>Inizio delle lezioni</i>	8:30
<i>Termine delle lezioni del mattino</i>	12:30
<i>Mensa e intervallo</i>	12:30 - 14:30
<i>Inizio delle lezioni pomeridiane</i>	14:30
<i>Termine delle lezioni pomeridiane</i>	16:30



Scuola Primaria "A. Merli" Tiarno di Sopra

<i>ingresso a scuola docenti</i>	8:05
<i>Inizio delle lezioni</i>	8:10
<i>Termine delle lezioni del mattino</i>	12:10
<i>Mensa e intervallo</i>	12:10 - 14:10
<i>Inizio delle lezioni pomeridiane</i>	14:10
<i>Termine delle lezioni pomeridiane</i>	16:10



CURRICOLO OBBLIGATORIO

Le discipline che costituiscono il curricolo obbligatorio sono quelle indicate dai Piani di Studio Provinciali, così come declinate nei Piani di Studio d'Istituto. A garanzia delle strumentalità e degli apprendimenti di base, condizione indispensabile per lo sviluppo di competenze e per il successo formativo nella prosecuzione degli studi, all'insegnamento dell'italiano e della matematica nella scuola primaria sono riservate, nell'arco dei cinque anni, complessivamente almeno 1000 ore per ciascuna disciplina. La delibera della Giunta provinciale n. 2040, *Direttive per il potenziamento della lingua tedesca ed inglese nel sistema educativo provinciale. Attuazione dell'articolo 56 bis della legge provinciale n. 5 del 2006*, ha confermato il monte ore quinquennale dell'insegnamento delle lingue comunitarie nella scuola primaria, pari a 500 ore, da suddividere tra tedesco ed inglese, tenendo conto della pari dignità tra le due lingue.

Il restante monte ore è attribuito, nel rispetto del Decreto del presidente della provincia 17 giugno 2010, n. 16-48/Leg, Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione (articolo 55 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5), alle diverse aree di apprendimento in modo funzionale e coerente con gli obiettivi formativi previsti dai piani di studio dell'istituzione scolastica al termine del quinquennio.

Nella scuola primaria, in particolare nel primo biennio, le materie obbligatorie sono raggruppate nelle seguenti aree di apprendimento:

- a) Lingua italiana;
- b) Lingue Comunitarie (tedesco)
- c) Storia con Educazione alla cittadinanza, Geografia;
- d) Matematica, Scienze, Tecnologia;
- e) Musica, Arte e Immagine, Scienze motorie e sportive.

Il curriculum obbligatorio (26 ore) prevede la seguente distribuzione oraria:

	Classe prima	Classe seconda	Classe terza	Classe quarta	Classe quinta
<i>Italiano</i>	8	8	7	7	6
<i>Storia e geografia</i>	2	2	2	2	2
<i>Educazione civica e alla cittadinanza</i>	°	°	°	°	°
<i>Matematica</i>	7	6	6	6	6
<i>Scienze e Tecnologia</i>	2	2	2	2	2
<i>Inglese</i>	0	0	2	2	2
<i>Tedesco</i>	1	2	2	2	2
<i>Arte e Immagine</i>	1	1	1	1	1
<i>Musica</i>	1	1	1	1	1
<i>Scienze motorie e sportive</i>	2	2	1	1	2
<i>IRC</i>	2	2	2	2	2

° Secondo quanto previsto dalla legge 92 del 2019 l'insegnamento di Educazione civica e alla cittadinanza è svolto a livello interdisciplinare e prevede un monte ore annuo minimo di 33 ore.

PIANO TRENINO TRILINGUE

Il Piano Trentino Trilingue (Deliberazione della Giunta Provinciale 2055 del 2014) e successivo aggiornamento (Deliberazione della Giunta Provinciale 2040 del 2019) prescrive che nella scuola primaria una parte delle attività didattiche (3 ore a settimana) venga destinata al potenziamento linguistico.

Il Piano Trentino Trilingue si realizza nelle ore curricolari con insegnamento delle discipline non linguistiche in modalità CLIL e percorsi di potenziamento linguistico e offre a tutti gli studenti dei diversi plessi la medesima offerta, contribuendo a caratterizzare profili in uscita al termine della scuola primaria comuni, nella lingua inglese e nella lingua tedesca.

classe prima	1 h Tedesco		1 h Arte (ted)		2 h Motoria (ted)
classe seconda	2 h Tedesco		1 h Arte (ted)		2 h Motoria (ted)
classe terza	2 h Tedesco	2 h Inglese	1 h Arte (ted)	1 h Musica (ing)	1 h Motoria (ing)
classe quarta	2 h Tedesco	2 h Inglese	1 h Arte (ted)	1 h Musica (ing)	1 h Motoria (ing)
classe quinta	2 h Tedesco	2 h Inglese	1 h Arte (ted)	1 h Musica (ing)	1 h* Potenziamento linguistico (ing)

ATTIVITÀ FACOLTATIVE NELLE SCUOLE PRIMARIE

In aggiunta al tempo scuola dedicato agli insegnamenti obbligatori, la scuola propone attività facoltative per ulteriori 132 ore annuali, pari a quattro ore settimanali e ulteriori 10 ore settimanali per assicurare le attività di mensa e interscuola.

I pomeriggi dedicati alle attività opzionali facoltative nelle tre scuole primarie sono quelli del mercoledì e del venerdì. Le attività facoltative sono definite annualmente con delibera del Collegio dei Docenti e sono realizzate nei limiti delle risorse disponibili e delle necessità organizzative dell'Istituto.

L'iscrizione alle attività opzionali, generalmente proposta nel mese di gennaio, all'atto dell'iscrizione o del rinnovo della stessa, è annuale e vincolante per l'intero anno scolastico (salvo deroghe dovute a gravi motivi debitamente documentati). Le studentesse e gli studenti possono frequentare le proposte opzionali per tutto l'anno o per un solo quadrimestre. Non è possibile l'iscrizione alle attività opzionali in corso d'anno.

Le attività proposte sviluppano principalmente tre aree di interesse:

- area linguistica che prevede attività di potenziamento linguistico;
- area disciplinare che prevede attività di potenziamento disciplinare (non comporta un ampliamento curricolare) e approfondimento delle competenze linguistiche e logiche;
- area espressiva che prevede attività a carattere laboratoriale delle aree espressivo, musicale, ludico-motoria, manipolativo-pratica.

Durante i pomeriggi opzionali le attività sono per classi aperte, gruppi interclasse, piccoli gruppi, che possono variare nel corso dell'anno scolastico, al fine di favorire un approccio collaborativo e laboratoriale. Durante le attività del

mercoledì pomeriggio sono programmate attività volte all'arricchimento e al potenziamento disciplinare e interdisciplinare; al venerdì pomeriggio sono proposte diverse tipologie di laboratorio. Nell'ambito delle attività opzionali possono essere programmati anche percorsi di *Conoscenza del territorio*.

Tra le proposte ve ne sono alcune che comportano delle spese a carico delle famiglie, legate allo svolgimento di specifiche attività sportive; in questi casi esiste sempre la possibilità di un'opzione alternativa che non prevede alcun costo per i responsabili delle alunne e degli alunni. Alcune iniziative possono svolgersi all'esterno del contesto scolastico (corsi sportivi, percorsi di conoscenza del territorio...). Per le iniziative che comportano costi a carico della famiglia e della scuola, l'Amministrazione si riserva di assumere criteri organizzativi (numero minimo partecipanti / limiti costi per le famiglie).

ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

Al momento dell'iscrizione alla classe prima le famiglie decidono se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica. La scelta effettuata vale per tutti gli anni successivi, fatta salva la facoltà di modificarla entro il termine delle iscrizioni per l'anno scolastico successivo.

Le famiglie che decidono di non avvalersi dell'insegnamento dell'IRC devono optare per le seguenti attività alternative:

1. Attività didattiche e formative

Gli studenti svolgono attività di recupero e potenziamento disciplinare e/o arricchimento della programmazione curricolare d'Istituto. Durante queste attività gli studenti, affiancati da un docente, approfondiscono le discipline affrontate nel corso della settimana e/o svolgono percorsi di potenziamento della L2 e/o abilità della letto-scrittura.

2. Attività di studio e/o ricerca individuali con l'assistenza di personale docente

Gli studenti svolgono attività di studio e/o ricerca individuale con l'assistenza di personale docente e a tal scopo sono aggregati per piccoli gruppi o, nel caso di indisponibilità di docenti, possono svolgere attività in altra classe.

3. Uscita dalla scuola

Compatibilmente alla collocazione oraria dell'insegnamento dell'IRC e al rispetto dei criteri di uscita da scuola previsti dal *Regolamento interno*, gli studenti hanno facoltà uscire dalla scuola con anticipo o entrare dopo l'inizio delle lezioni.

QUADRI ORARI E OFFERTA FORMATIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

TEMPO SCUOLA

La scuola secondaria di primo grado offre un tempo scuola di 30 ore settimanali dedicato agli insegnamenti obbligatori, costituito da 34 "unità lezione settimanali" della durata di 50/55 minuti, articolate dal lunedì al venerdì, con due rientri obbligatori nelle giornate di lunedì e giovedì.

Sono inoltre previste attività opzionali facoltative fino a un massimo di 2 ore settimanali svolte in orario pomeridiano. Gli studenti che si iscrivono a queste attività possono usufruire del servizio di refezione scolastica. Le attività facoltative si svolgono nella giornata di mercoledì, dalle 14 alle 16.

dal lunedì al venerdì mattina	
<i>Campanella entrata</i>	7:40
1^ unità lezione	07:45 - 08:35
2^ unità lezione	08:35 - 09:25
3^ unità lezione	09:25 - 10:15
<i>Intervallo (15')</i>	<i>10:15 - 10:30</i>
4^ unità lezione	10:30 - 11:20
5^ unità lezione	11:20 - 12:10
6^ unità lezione	12:10 - 13:00



lunedì - giovedì pomeriggio	
mensa	13:00 - 14:10
7^ unità lezione	14:10 - 15:05
8^ unità lezione	15:05 - 16:00

mercoledì pomeriggio (facoltativo)	
mensa	13:00 - 14:00
7^ unità lezione	14:00 - 15:00
8^ unità lezione	15:00 - 16:00

CURRICOLO OBBLIGATORIO

Le discipline che costituiscono il curriculum obbligatorio sono quelle indicate dai *Piani di Studio Provinciali*, così come declinate nei *Piani di Studio d'Istituto*.

La delibera della Giunta provinciale n. 2040, *Direttive per il potenziamento della lingua tedesca ed inglese nel sistema educativo provinciale. Attuazione dell'articolo 56 bis della legge provinciale n. 5 del 2006*, ha confermato il monte ore annuale dell'insegnamento delle lingue comunitarie nella scuola secondaria di primo grado, pari a 198 ore, da suddividere tra tedesco ed inglese, tenendo conto della pari dignità tra le due lingue.

Il restante monte ore è attribuito, nel rispetto del Decreto del presidente della provincia 17 giugno 2010, n. 16-48/Leg, *Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione (articolo 55 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5)*, alle diverse aree di apprendimento in modo funzionale e coerente con gli obiettivi formativi previsti dai piani di studio dell'istituzione scolastica al termine del triennio. Nello specifico, le 34 "unità lezione" sono assegnate alle diverse discipline secondo la seguente articolazione:

<i>Ore curricolari obbligatorie</i>	<i>Classi prime</i>	<i>Classi seconde</i>	<i>Classi terze</i>
Italiano	7	7	7
Storia, Geografia	5	5	5
Tedesco	3	3	3
Inglese	3	3	3
Matematica	5	5	5
Scienze	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2
Scienze Motorie	2	2	2
Musica	2	2	2
Religione Cattolica	1	1	1

PIANO TRENINO TRILINGUE

Il *Piano Trentino Trilingue* (Deliberazione della Giunta Provinciale 2055 del 2014) e successivo aggiornamento (Deliberazione della Giunta Provinciale 2040 del 2019) prescrive che nella scuola secondaria di primo grado una parte delle attività didattiche (3 ore a settimana) venga destinata al potenziamento linguistico, con possibilità di programmare le attività anche nell'ambito del curriculum facoltativo e opzionale.

Le attività alternative al CLIL suggerite dalla delibera sono le seguenti: "utilizzo di moduli per laboratori didattici in L2 anche in collaborazione con altri soggetti istituzionali che operano nell'ambito del mondo della cultura, ovvero moduli per la preparazione alle certificazioni linguistiche e progetti interdisciplinari. (...)

In via residuale si possono anche proporre periodi di formazione all'estero nonché formule di partenariato con scuole estere, che possono prevedere sia lo scambio degli studenti che prestiti professionali temporanei di docenti; in tali contesti e al fine del computo orario, si ritiene di poter valutare un impegno corrispondente a quello relativo alla normale attività didattica giornaliera o settimanale".

Il Collegio dei Docenti ha deliberato la seguente attuazione del *Piano Trentino Trilingue*.

Piano Trentino Trilingue

CLASSI PRIME

<i>Lingua</i>	<i>Attività</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Docenti</i>	<i>Periodo di svolgimento</i>	<i>Ore settimanali</i>
INGLESE	Arte	CLIL	docente di disciplina	durante l'anno scolastico	33
TED/ING	Moduli tematici	POTENZIAMENTO LINGUISTICO / CLIL	docenti di classe	Giornata delle lingue 26 settembre Safer Internet day 8 febbraio Wildlife Day 3 marzo	16
INGLESE	Robotica educativa e coding	CLIL	docente di disciplina	Attività facoltative	17
TEDESCO	Laboratorio di cucina	POTENZIAMENTO LINGUISTICO	Tedesco	Attività facoltative	33

CLASSI SECONDE

<i>Lingua</i>	<i>Attività</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Docenti</i>	<i>Periodo di svolgimento</i>	<i>Ore settimanali</i>
TED/ING	Moduli tematici	POTENZIAMENTO LINGUISTICO / CLIL	docenti di classe	Giornata delle lingue 26 settembre Giornata degli alberi 21 novembre Safer Internet day 8 febbraio Wildlife Day 3 marzo Earth day 22 aprile	16
INGLESE	Robotica educativa e coding	CLIL	docente di disciplina	Attività facoltative	17
TEDESCO	Percorso di preparazione per la certificazione FIT1	POTENZIAMENTO LINGUISTICO	Tedesco	Attività facoltative	33
TEDESCO	Laboratorio di cucina	POTENZIAMENTO LINGUISTICO	Tedesco	Attività facoltative	33

CLASSI TERZE

<i>Lingua</i>	<i>Attività</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Docenti</i>	<i>Periodo di svolgimento</i>	<i>Ore settimanali</i>
INGLESE	Potenziamento linguistico inglese - attività di laboratorio scientifico-tecnologiche	POTENZIAMENTO LINGUISTICO	Inglese e docente disciplina	Attività facoltative	33
INGLESE	Scienze	CLIL	Scienze	durante l'anno scolastico	16
INGLESE	Percorso di preparazione per la certificazione KET	POTENZIAMENTO LINGUISTICO	Inglese	Attività facoltative	33
INGLESE	Robotica educativa e coding	POTENZIAMENTO LINGUISTICO	Inglese	Attività facoltative	17

ATTIVITÀ FACOLTATIVE

In aggiunta al tempo scuola dedicato agli insegnamenti obbligatori, la scuola propone attività opzionali facoltative per ulteriori 66 ore annuali, pari a due ore settimanali, e un'ulteriore ora settimanale per assicurare il servizio mensa e l'interscuola.

Le attività facoltative sono definite annualmente con delibera del Collegio dei Docenti e sono realizzate nei limiti delle risorse disponibili e delle necessità organizzative dell'Istituto.

L'iscrizione alle attività opzionali, generalmente proposta nel mese di gennaio, all'atto dell'iscrizione o del rinnovo della stessa, è annuale e vincolante per l'intero anno scolastico (salvo deroghe dovute a gravi motivi debitamente documentati). Le studentesse e gli studenti possono frequentare le proposte opzionali per tutto l'anno o per un solo quadrimestre. Non è possibile l'iscrizione alle attività opzionali in corso d'anno.

Le attività proposte sviluppano principalmente due aree di interesse:

- area linguistica che prevede attività di potenziamento linguistico e i percorsi di certificazione delle lingue comunitarie;
- area espressiva che prevede attività a carattere laboratoriale delle aree espressivo, musicale, ludico-motoria, manipolativo-pratica.

ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

Al momento dell'iscrizione alla classe prima le famiglie decidono se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica. La scelta effettuata vale per tutti gli anni successivi, fatta salva la facoltà di modificarla entro il termine delle iscrizioni per l'anno scolastico successivo.

Le famiglie che decidono di non avvalersi dell'insegnamento dell'IRC devono optare per le seguenti attività alternative:

1. Attività didattiche e formative

Gli studenti svolgono attività di recupero e potenziamento disciplinare e/o arricchimento della programmazione curricolare d'Istituto. Durante queste attività gli studenti, affiancati da un docente, approfondiscono le discipline affrontate nel corso della settimana, svolgono percorsi di potenziamento della L2 o dedicati all'acquisizione del metodo di studio.

2. Attività di studio e/o ricerca individuali con l'assistenza di personale docente

Gli studenti svolgono attività di studio e/o ricerca individuale con l'assistenza di personale docente e a tal scopo sono aggregati per piccoli gruppi o, nel caso di indisponibilità di docenti, possono svolgere attività in altra classe.

3. Uscita dalla scuola

Compatibilmente alla collocazione oraria dell'insegnamento dell'IRC e al rispetto dei criteri di uscita da scuola previsti dal *Regolamento interno*, gli studenti hanno facoltà uscire dalla scuola con anticipo o entrare dopo l'inizio delle lezioni.

SCELTE ORGANIZZATIVE

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

Per la formazione delle classi prime della SSPG il dirigente scolastico costituisce un gruppo di lavoro con il compito di elaborare le informazioni sui futuri studenti acquisite dai docenti delle classi quinte della scuola primaria, dai documenti di valutazione e da altri strumenti predisposti per favorire la continuità educativo-didattica tra i due ordini di scuola.

L'inserimento nelle classi di studenti con bisogni educativi speciali (BES) è valutato dal dirigente in collaborazione con i docenti referenti per l'area BES (funzioni strumentali o incaricati) e definito con attenzione alle peculiari caratteristiche di ogni studente.

I criteri generali di composizione delle sezioni/classi terranno conto in modo equilibrato:

- del numero di alunni tra le sezioni/classi in rapporto alla presenza di alunni disabili, con DSA o BES;
- della collocazione dei maschi e delle femmine in misura equa in ogni classe;
- dall'equilibrata distribuzione degli studenti per fasce di livello (in relazione al grado di socializzazione, alle capacità e ai ritmi di apprendimento, al grado di autonomia, alla preparazione globale conseguita, informazioni queste dedotte dai documenti di valutazione e dai colloqui con i docenti delle scuole di provenienza);
- dell'eterogeneità dei gruppi di provenienza;
- della possibilità per chi abita nelle frazioni di avere in classe un compagno della stessa zona di residenza.

Sarà posta particolare attenzione: agli abbinamenti/separazioni di alunni consigliati e motivati dai docenti del precedente ordine di scuola; a eventuali segnalazioni da parte dei genitori riguardanti questioni riservate e adeguatamente motivate.

Per gli alunni ripetenti si valuterà, caso per caso, se mantenerli nella sezione di provenienza o cambiarla.

CRITERI PER LA FORMULAZIONE DELL'ORARIO SCOLASTICO

L'orario settimanale delle lezioni è formulato secondo criteri didattici. L'orario viene formulato nel rispetto delle esigenze degli alunni e dei loro ritmi di apprendimento, alternando l'insegnamento di discipline teoriche ed astratte ad attività pratiche e operative. L'avvicendamento degli insegnanti e la razionale distribuzione delle materie nel tempo hanno lo scopo di rendere più efficace l'azione didattica.

Fermo restando quanto previsto dal CCPL 29.11.2004, e successive modifiche, del personale docente delle scuole e degli istituti di istruzione elementare e secondaria della provincia di Trento, si adottano i seguenti criteri generali:

- equilibrata distribuzione delle discipline nell'arco della giornata: le ore di una disciplina (con monte orario settimanale superiore alle 2 ore) non devono essere collocate sempre nelle prime o nelle ultime ore della giornata;
- equa distribuzione delle discipline nell'arco della settimana;
- presenza di blocchi disciplinari per gli insegnamenti di italiano, matematica, scienze motorie e arte per la realizzazione di percorsi di apprendimento efficaci;
- di norma, collocazione non consecutiva delle ore di lingue straniere (inglese e tedesco);
- vincoli derivanti da impegni orari dei docenti che lavorano in Istituti e/o sedi differenti nell'ambito dell'Istituto;
- effettivo accesso agli spazi e ai laboratori dedicati agli insegnamenti disciplinari (palestra, sale ginniche, aula informatica, aula musica, etc.)

L'AUTOANALISI E L'AUTOVALUTAZIONE DEI PROCESSI E DEI RISULTATI D'ISTITUTO

In osservanza delle disposizioni dettate dall'articolo 27, della legge provinciale n. 5 del 2006 l'istituto valuta periodicamente il raggiungimento degli obiettivi del progetto d'istituto, con particolare riferimento a quelli inerenti alle attività educative e formative, anche avvalendosi degli indicatori forniti dal comitato provinciale di valutazione del sistema educativo. Per procedere all'analisi interna finalizzata al miglioramento della qualità nell'erogazione del servizio è istituito il *Gruppo interno per l'autoanalisi e l'autovalutazione*. Il gruppo di lavoro è presieduto dal dirigente scolastico e composto dalla funzione strumentale con il compito di promuovere le attività di autoanalisi e autovalutazione d'Istituto e da quattro docenti in rappresentanza dei diversi plessi. I membri sono individuati dal Collegio dei Docenti e restano in carica tre anni.

Il processo di autovalutazione fornisce elementi per orientare la programmazione delle priorità educative e formative espresse nel Progetto d'Istituto.

L'autovalutazione fa parte del più ampio procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche e formative che prevede i seguenti passaggi e ha cadenza triennale:

Autovalutazione

attività di analisi e valutazione interna, elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Il modello Context Input Process Product (CIPP) che caratterizza la struttura della RAV è il seguente:

Dimensione		Aree tematiche			
1. CONTESTO		Descrizione del contesto provinciale			
2. INPUT		2.1 Complessità organizzativa	2.2 Caratteristiche allievi - complessità educativa/didattica	2.3 Risorse professionali	2.4 Dotazioni strutturali infrastrutturali
3. PROCESSI	3A. PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE	3.1 Piani di studio, progettazione e valutazione	3.2 Ambiente di apprendimento	3.3 Inclusione e differenziazione didattica	3.4 Continuità orientamento
	3B. PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE	3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola	3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	3.7 Integrazione con il territorio e rapporto con le famiglie	
4. ESITI		4.1 Risultati scolastici	4.2 Competenze	4.3 Risultati prove nazionali	4.3 Esiti distanza

Valutazione esterna

visite alle scuole da parte degli incaricati del Dipartimento Istruzione e Cultura.

Azioni di Miglioramento

nel *Piano di Miglioramento* sono esplicitate le azioni di miglioramento ed è dettagliata la programmazione delle azioni di processo per conseguire le priorità strategiche nell'area esiti educativi e formativi del RAV.

Il PdM è uno strumento di ricerca, operativo, organizzativo, dichiarativo, previsionale, di lavoro, di coinvolgimento, di responsabilizzazione.

L'elaborazione del PdM si sviluppa su 3 livelli:

- 1) **COMPRESIONE**, pianificazione teorica, finalizzato a delineare una strategia coerente con l'autovalutazione (ciò che si intende ottenere e perché - in legame con le argomentazioni nel RAV - e cosa si intende fare e perché per ogni obiettivo di miglioramento del RAV);
- 2) **PREVISIONE**, pianificazione intesa come strumento di previsione per esplicitare sinteticamente e formalmente, all'interno dell'autonomia scolastica e, in parte, verso l'esterno, cosa si prevede di fare (atto dichiarativo e previsionale del piano di azione/processi per ciascun obiettivo);
- 3) **ORGANIZZAZIONE**, programmazione dettagliata del piano d'azione (cosa, dove, come, chi, quanto, quando...) per ogni obiettivo.

Rendicontazione sociale

→ la scuola rende conto delle scelte, delle azioni, dell'impegno di risorse e dei risultati conseguiti al termine del triennio.

Intraprendere un processo autovalutativo per una realtà organizzativa significa promuovere una riflessione partecipata sul senso del proprio agire, ancora più significativo quando la realtà di cui parliamo si occupa di formazione. L'espressione chiave è "riflessione partecipata": da un lato richiama il paradigma riflessivo entro cui inserire un percorso di autovalutazione, come opportunità per ripensare il proprio agire allo scopo di accrescerne la consapevolezza e regolarne lo sviluppo: si tratta di promuovere un livello "meta", di pensiero sull'azione, per rileggere e orientare i suoi significati. Dall'altro evidenzia la dimensione sociale entro cui sviluppare questa riflessione, in un contesto relazionale fatto di una pluralità di componenti scolastiche aventi ruoli e posizioni diverse nella dinamica formativa, ma tutte concorrenti a determinare la qualità del processo formativo e dei suoi risultati; un contesto nel quale assume particolare rilevanza la dimensione comunitaria, proprio in virtù della centralità della relazione formativa nell'evento educativo e del contributo dei diversi attori implicati nel determinarne la qualità.

Mario Castoldi

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE E COMUNICAZIONE

L'Istituto Comprensivo riconosce l'importanza dell'apporto e della partecipazione delle famiglie degli alunni alla definizione della propria missione, degli obiettivi e degli strumenti d'azione, come sancito nell'art. 7 dello *Statuto*. Pertanto scuola e famiglia concorrono, ognuna con compiti propri, al progetto educativo e didattico progettato e realizzato per le alunne e gli alunni.

ORGANI ISTITUZIONALI DI PARTECIPAZIONE

<i>Spazi di partecipazione</i>	<i>Finalità</i>
Assemblee di classe ordinarie (su convocazione del DS)	(mese di ottobre) Conoscenza della programmazione annuale prevista per la classe, con indicazioni relative ai contenuti disciplinari e alle scelte progettuali che integrano e qualificano il percorso di studi; Presentazione della classe in relazione all'aspetto disciplinare e al percorso di apprendimento; Confronto su problemi e proposte che interessano l'intera classe; Elezione dei rappresentanti di classe.
Assemblee di classe straordinarie (durante l'anno scolastico previa richiesta al DS)	Confronto su aspetti inerenti la vita scolastica che interessano l'intera classe.
Consiglio di Classe (due/tre incontri durante l'anno scolastico)	Conoscenza dell'andamento educativo-didattico della classe; Presentazione dei progetti e delle attività che integrano e qualificano il percorso di apprendimento per l'a.s. in corso; Scelta dei libri di testo.
Consulta dei genitori (durante l'anno scolastico)	Confronto fra genitori, formulazione di proposte e di pareri in ordine all'attività e ai servizi promossi dall'Istituzione scolastica; Presentazione al Collegio dei Docenti di proposte formali riguardo alle attività didattiche.
Consiglio dell'Istituzione (durante l'anno scolastico)	Compiti di indirizzo, di programmazione e di valutazione delle attività dell'Istituzione scolastica.

Ad inizio anno i responsabili delle studentesse e degli studenti ricevono mediante comunicazione scritta il calendario degli appuntamenti a loro rivolti nel corso dell'anno scolastico.

Partecipazione al percorso scolastico delle proprie figlie / dei propri figli

Per agevolare la partecipazione della famiglie al percorso scolastico delle/dei minori, informale sul **percorso di apprendimento**, le **valutazioni** e i **bisogni delle alunne e degli alunni**, la scuola promuove:

- incontri individuali, previa richiesta e prenotazione da parte dei genitori interessati;
- udienze generali, una per quadrimestre, con calendario che prevede la presenza contemporanea durante determinate giornate degli insegnanti assegnati ai singoli plessi.

Nella Scuola secondaria di primo grado ogni insegnante mette a disposizione un'ora settimanale per i colloqui con i genitori, previa prenotazione online mediante REL.

Il calendario dei ricevimenti settimanali dei docenti delle diverse discipline viene comunicato ad inizio quadrimestre; i colloqui settimanali sono sospesi in occasione delle udienze generali.

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

La comunicazione scuola-famiglia si realizza anche mediante le comunicazioni scritte diffuse mediante **registro elettronico**.

Il **libretto personale** è un importante strumento dell'attività scolastica. I genitori sono invitati a controllarlo frequentemente per prendere atto degli impegni scolastici dei figli e per firmare le comunicazioni degli insegnanti sul comportamento, sul profitto o su problematiche inerenti alla scuola, sottoscrivendo gli avvisi per presa visione.

Ulteriore strumento di informazione è il **sito internet** dell'Istituzione, dove le famiglie possono trovare notizie utili e modulistica scaricabile.

Dal Registro elettronico è possibile accedere alle seguenti informazioni:

Andamento scolastico

- Assenze
- Argomenti lezioni e compiti
- Note disciplinari

Udienze (solo per la Scuola Secondaria di Primo Grado)

- Prenotazioni individuali

Risultati scolastici

- Valutazioni (**solo** per la Scuola Secondaria di Primo Grado);
- Documenti di valutazione (solo a seguito degli scrutini);

Comunicazioni

- di classe;
- della scuola;
- personali (annotazioni);
- richieste di permesso
- avvisi di pagamento.

ISIAppFamiglia, l'app rilasciata da Trentino Digitale, favorisce la gestione smart del Registro elettronico lato famiglia.

L'Istituto realizza la sua funzione di centro di promozione culturale, sociale e civile organizzando eventi di approfondimento dedicati ai temi educativi, nell'ambito di conferenze serali o di laboratori; sono appuntamenti ordinari quelli annualmente dedicati all'**orientamento**, alla restituzione delle **progettualità** promosse dalla scuola nell'ambito dei percorsi dedicati alla **salute**, al **benessere** delle studentesse e degli studenti e all'**educazione civica digitale**.

Momenti specifici, inoltre, sono dedicati alla presentazione alle famiglie delle esperienze laboratoriali e interdisciplinari promosse dalla scuola, attraverso momenti celebrativi caratterizzati da performance sportive, teatrali, musicali e artistiche a cura delle alunne e degli alunni. Questi eventi sono realizzati grazie al prezioso supporto del Comune di Ledro, che mette a disposizione le proprie risorse strutturali e organizzative.

COMUNITÀ SCOLASTICA



FUNZIONIGRAMMA DELL'ISTITUTO E RISORSE UMANE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO D'ISTITUTO

Gli organi dell'istituzione scolastica, come previsto dalla Legge Provinciale n. 5/2006, sono il dirigente dell'istituzione, il Consiglio dell'Istituzione scolastica, il Collegio dei docenti, il Consiglio di classe, il Revisore dei conti. Accanto agli organi istituzionali l'Istituto prevede articolazioni del Collegio dei docenti: i Dipartimenti, i Gruppi di lavoro, le Commissioni. Composizione, nomina, durata, funzioni e competenze dei diversi organi sono disciplinate dalla Legge Provinciale n. 5/2006, dallo Statuto e dal Regolamento interno.

Il *dirigente scolastico* rappresenta l'Istituto, assicura la gestione unitaria dell'Istituzione scolastica, presiede i consigli di classe, il collegio dei docenti e partecipa di diritto al consiglio dell'istituzione; si avvale di collaboratori da lui designati, che lo sostituiscono in caso di assenza o di impedimento. Promuove la collegialità nell'ottica dell'autonomia scolastica e mantiene rapporti con il pubblico, assicurando un orario di ricevimento funzionale all'utenza. Nell'assicurare la gestione unitaria dell'Istituto, predispone gli strumenti attuativi del Progetto di Istituto. Esercita le proprie funzioni nel rispetto delle competenze degli organi collegiali della scuola, assumendo autonomi compiti di direzione, di coordinamento e valorizzazione delle risorse umane e di gestione di risorse finanziarie e strumentali.

Il *Consiglio dell'Istituzione*, nel rispetto delle scelte didattiche definite dal Collegio dei docenti e delle linee organizzative e di indirizzo definite nello *Statuto* e nel *Progetto d'Istituto*, è l'organo di governo dell'istituzione e ha compiti d'indirizzo, di programmazione e di valutazione delle attività dell'istituzione.

Il *Collegio dei docenti* unitario è composto da tutti i docenti, a tempo indeterminato e determinato, in servizio nell'Istituto e definisce la programmazione, l'indirizzo e il monitoraggio delle attività didattiche ed educative. Il Collegio dei docenti può essere articolato per sezioni (SP e SSPG), per dipartimenti disciplinari, per gruppi di lavoro e per Commissioni.

Il *Consiglio di classe* definisce le attività curricolari ed extracurricolari della classe, tenendo conto del Progetto di Istituto e della programmazione dell'attività didattica ed educativa deliberata dal collegio dei docenti. È composto da tutti i docenti di classe e da due rappresentanti dei genitori. È presieduto dal dirigente dell'istituzione scolastica o da un docente da lui delegato. Il Consiglio di classe, con la sola componente di tutti i docenti, provvede alla valutazione degli studenti e al coordinamento dell'attività didattica della classe, con la presenza dei genitori ha la funzione di verificare l'attività didattica della classe nel rispetto del Progetto d'Istituto e della programmazione didattica ed educativa deliberata dal Collegio dei docenti, nonché il compito di valutare l'andamento generale della classe. Il Cdc si riunisce anche per classi parallele (interclasse).

Il *Revisore dei conti* esamina il bilancio preventivo e il conto consuntivo e compie, anche ai fini della verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio, il riscontro della gestione finanziaria, amministrativa e patrimoniale.

I *Dipartimenti* sono formati da docenti di materie affini e hanno il compito di definire la programmazione educativa e didattica; individuare le modalità di verifica, condividere i criteri di valutazione, stabilire tipologia e numero minimo di prove; elaborare percorsi didattici sperimentali; elaborare prove comuni; programmare le attività di approfondimento, di potenziamento e di recupero; promuovere attività di aggiornamento e autoaggiornamento; promuovere ricerca metodologicadidattica; formulare criteri e proposte per l'adozione dei libri di testo.

I *gruppi di lavoro* sono finalizzati all'analisi di specifiche problematiche e progettualità emergenti del corso dell'anno scolastico. Le commissioni sono gruppi di lavoro finalizzati alla organizzazione di attività previste all'interno dell'Istituto.

Annualmente il dirigente scolastico predispone l'organigramma d'istituto in cui sono indicati i compiti assegnati ai docenti appartenenti al collegio per la realizzazione del presente progetto (oltre a quanto previsto dalla funzione docente); nello specifico esso individua:

- i docenti con incarico di collaboratore del dirigente scolastico;
- i docenti con funzione strumentale (individuati sulla base delle aree e dei criteri deliberati dal collegio dei docenti);
- i docenti con incarichi a livello di istituto (ad es. Referente attività interculturali, referente educazione civica e Tavolo Legalità...);
- i docenti con incarichi a livello di singola scuola (ad es. coordinatori di classe, referenti laboratori...);
- i componenti dei singoli gruppi di lavoro e commissioni.

I suddetti incarichi sono incentivati secondo quanto previsto dal contratto provinciale del personale docente, anche accedendo al Fondo Unitario dell'Istituzione Scolastica (FUIS).

Figure di coordinamento organizzativo	<ul style="list-style-type: none"> • docenti collaboratori del dirigente: in assenza o indisponibilità della dirigente, lavorano con funzioni attribuite con delega; • responsabili di plesso: coordinano le singole scuole su delega della dirigente e costituiscono lo staff di dirigenza; • responsabile per la sicurezza e referenti di plesso per la sicurezza: collaborano con il dirigente scolastico e con il responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione per il miglioramento continuo dell'indice di sicurezza delle persone e di qualità della struttura.
Figure di coordinamento didattico	<ul style="list-style-type: none"> • coordinatore di classe: rappresenta la figura di collegamento e coordinamento fra la classe, l'intero consiglio di classe e le famiglie; • referente di dipartimento: rappresenta la figura di collegamento e coordinamento fra il dirigente scolastico e i docenti; • responsabile palestra e attrezzature sportive, responsabile aula/laboratori (arte, musica, informatica), responsabile biblioteca, responsabile acquisti: sovrintendono al buon funzionamento delle aule speciali e segnalano le esigenze connesse all'attività svolta; • referente Inclusione e BES: collabora con il dirigente scolastico, gli insegnanti curricolari, i servizi socio-sanitari, gli enti locali e le strutture del territorio; • referente per le iniziative interculturali: collabora con il dirigente scolastico, gli insegnanti curricolari, i servizi socio-sanitari, gli enti locali e le strutture del territorio per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri; • animatore digitale: affianca il dirigente scolastico nella progettazione e realizzazione dei progetti di innovazione e accompagnare le azioni del piano digitale all'interno della scuola.
Funzioni strumentali	Le aree delle funzioni strumentali, nonché i criteri generali di attribuzione e le competenze che devono possedere i destinatari, sono identificate annualmente con delibera del collegio dei docenti in coerenza con il <i>Progetto d'istituto</i> .
Figure specifiche	<ul style="list-style-type: none"> • Responsabile protezione dati • Medico competente • Responsabile Servizio Protezione e Prevenzione • Addetti al Servizio Protezione e Prevenzione • Addetti primo intervento emergenza

Il personale amministrativo, tecnico, ausiliario (in sigla ATA) ed assistente educatore concorre al funzionamento dell'Istituto alle dipendenze funzionali del dirigente scolastico, partecipando con i docenti all'attuazione del presente progetto.

Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e gestionali il dirigente scolastico è coadiuvato dal responsabile amministrativo scolastico (RAS) il quale, con autonomia operativa, sovrintende ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'istituto, coordinando il personale ATA nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati dal dirigente.

Annualmente il dirigente scolastico predispose il piano per l'organizzazione dei servizi generali, amministrativi e di biblioteca che definisce, nel rispetto dei contratti vigenti, mansioni, orari di lavoro ed indicazioni generali per lo svolgimento del servizio rivolte al personale ATA.

RETE DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI DELL'ALTO GARDA, VALLE DI LEDRO E VALLE DEI LAGHI

Dal gennaio 2011 le Istituzioni scolastiche del territorio trentino prossimo al Lago di Garda si sono unite nell'intento di condividere alcuni importanti obiettivi comuni ed hanno costituito la Rete degli Istituti Scolastici dell'Alto Garda, Valle di Ledro e Valle dei Laghi.

Il 29 agosto 2019 è stato rinnovato l'*Accordo di Rete*, con validità triennale a partire dall'a.s. 2019-2020, dalle seguenti Istituzioni: IC Arco, IC Riva 1, IC Riva 2 "Luigi Pizzini", IC Valle di Ledro, IC Valle dei Laghi – Dro, Istituto d'Istruzione "G. Floriani", Liceo "A. Maffei", CFP Enaip e CFP UPT.

L'*Accordo* ha per fine generale la collaborazione fra le istituzioni scolastiche firmatarie, secondo i principi di solidarietà e sussidiarietà, allo scopo di:

- promuovere la realizzazione e il rafforzamento dell'**autonomia scolastica** per il **miglioramento del servizio scolastico** offerto a tutti i cittadini del territorio in cui opera e per il perseguimento efficace, efficiente ed economico degli obiettivi comuni;
- favorire una **comunicazione più proficua** fra le istituzioni scolastiche e formative.

L'operatività della Rete risulta vantaggiosa per la condivisione di **iniziative di coordinamento e di indirizzo**, la **promozione di scambi e sinergie di carattere didattico, amministrativo e organizzativo** e il perfezionamento di contratti, accordi e convenzioni con enti esterni, pubblici e privati. Le iniziative della Rete sono inoltre volte alla formazione del personale, alla sperimentazione e alla ricerca educativo-didattica e all'arricchimento dell'offerta formativa nel territorio.

Gli ambiti operativi della Rete sono principalmente i seguenti:

- problematiche emergenti nella conduzione dell'Istituzione Scolastica, anche di carattere legale e amministrativo;
- Bisogni Educativi Speciali;
- curricoli e continuità didattica;
- dipartimenti disciplinari;
- intercultura;
- ICT;
- orientamento;
- formazione docenti e personale ATA;
- processi di valutazione e autovalutazione;
- rapporti con gli Enti, Istituzioni e Associazioni Locali.

Sono organi della Rete la *Conferenza dei Dirigenti Scolastici*, il *Gruppo di lavoro dei Responsabili Amministrativi Scolastici*, i *Dipartimenti o Gruppi di lavoro*, coordinati da almeno un Dirigente scolastico e composti dai docenti referenti delle diverse Istituzioni, e il *Consiglio di Rete*, formato dai Presidenti dei Consigli delle Istituzioni, dai Presidenti delle Consulte dei genitori, dai RAS, dai Dirigenti e dai Direttori delle Istituzioni Scolastiche e formative della Rete.